IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 16 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 17 GENNAIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Gli odierni dispacci nostri da Berlino confermano che si è raggiunto l'accordo sul testo definitivo della Nota collettiva delle Grandi Potenze, che sarà presentata oggi, 17, alla Porta.

Condensando, si può dire che la Nota consiglia alla Turchia di cedere sulla questione di Adrianopoli e di affidare alle Potenze la soluzione della questione delle isole.

La situazione attuale della Turchia, che si è resa più grave che mai in quest'ultimo periodo, sia per le condizioni politiche interne, sia per l'esaurimento di ogni risorsa finanziaria, stante la impossibilità di qualunque nuova operazione di credito, autorizza ragionevolmente a supporre che i consigli delle Grandi Potenze per venire alla pace non dovrebbero più trovare serie opposizioni nelle sfere direttive del Governo ottomano, le quali, per fortuna, ossia per minor sfortuna, sono nelle mani di un vecchio ed esperto uomo di Stato, che ha saputo resistere finora, con straordinaria energia, ai flutti e alle tempeste.

Altro sintomo, il quale permette di supporre nel Governo disposizioni piuttosto inclini ad uscire da uno stato estremamente grave, sia pure a costo di gravi sacrifizi, si ha nelle severe ed energiche misure che esso ha preso e continua a prendere contro le agitazioni e i tentativi di sedizione dei soliti giovani turchi, ai quali specialmente la Turchia deve se le cose sono precipitate in modo così rapido e violento.

Anche la questione fra Romania e Bulgaria per la nuova frontiera, che minacciava di acuirsi e poteva indirettamente essere un incentivo alla resistenza della Turchia, sembra ormai eliminata, o per lo meno sulla via di esserlo.

Il fatto che il Ministro rumeno, sig. Jonescu, inviato appositamente a Londra, è ripartito per Bucarest per sottoporre al Governo la soluzione concordata coi rappresentanti della Bulgaria, ed alla quale non fu certamente estranea l'azione conciliativa delle Potenze — in ispecie della Russia — autorizza a ritenere come amichevolemnte liquidata anche questa vertenza.

Speriamo, dunque, che la risposta della Porta alla Nota collettiva delle Grandi Potenze secondi le speranze dei Governi e dell'opinione pubblica europea.

***

La riunione dei gruppi parlamentari repubblicani per la designazione di un candidato alla presidenza della Repubblica francese non ha dato un risultato positivo: sia perchè mancava un centinaio di parlamentari, sia perchè tra i due maggioricandidati, Poincaré e Pams, non si è avuta una sensibile differenza di voti.

Bisogna, quindi, attendere l'odierno voto dell'Assemblea di Versailles, sul quale non è facile fare pronostici, sebbene — dato che non sorga alcuna candidatura di conciliazione — il sig. Poincaré abbia maggior probabilità di riuscita.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) VIENNA 16. — Secondo i giornali, il Ministro degli esteri conte Berchtold ha ricevuto ieri nel pomeriggio l'Ambasciatore di Russia De Giers, l'Ambasciatore d'Italia duca Avarna e l'Ambasciatore britannico Cartwright ed ha avuto con loro una lunga conferenza.

L'Ambasciatore turco Hussein Hilmi pascià ha avuto pure col conte Berchtold un colloquio potrattosi a lungo.

(S) **Lisbona**, 16. — Simas Machao è stato eletto presidente della Camera contro Aresto Branco.

(S) **Pietroburgo**, 16. — L'Ambasciatore mongolo ha fatto una visita di un'ora al Ministro degli esteri.

(S) **Willemstad**, 16 — Il conte Fola, segretario della Legazione del Giappone a Rio de Janeiro, è qui giunto in viaggio per Maracaibo, ove si reca in missione ufficiale. Si dice che il Giappone cerca di migliorare le sue relazioni coll'America latina in provisione della prossima apertura del Canale di Panama.

(S) **Bucarest**, 16 — Il Ministro dell'agricoltura è ritornato da Costantinopoli ed ha dichiarato che tutte le interviste che gli sono state attribuite sono addirittura fantastiche. Filipescu ebbe un colloqio soltanto col corrispondente di un giornale al quale smenti una dichiarazione che gli era stata attribuita circa la pretesa mobilizzazione rumena, affermando che la mobilizzazione stessa non esisteva.

(S) **Sofia**, 16 — Il Re ed i Ministri sono rientrati a Sofia.

(S) **Nizza**, 16 — Il generale Sukolmlinoff, Ministro della guerra di Russia, ha lasciato Capo d'Ail stamane ed è tornato a Pietroburgo via Belfort–Berlino.

◆ (S) **Costantinopoli**, 16. E' imminente la nomina del comandante della flotta Halil pascià a Ministro della Marina.

Il Ministro di Turchia a Bukarest Sefa Bey, chiamato dalla Porta, è qui giunto per riferire sulla situazione.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 17 (ore 0.50). — La campagna per l'elezione presidenziale, della quale un mese fa nessuno si occupava, ha ora assunto un'animazione febbrile ed è seguita con vivo interesse da tutta la nazione.

La situazione si mantiene incerta. Non è possibile fare previsioni anche perchè non è da escludersi che all'ultimo momento, possa sorgere all'Assemblea Nazionale di oggi (17) qualche nuova candidatura.

La propaganda in favore di Pams è continuata tutta la giornata di ieri (16).

Nei circoli parlamentari, pur ammettendosi che Pams abbia guadagnato terreno, non si crede che la sua vittoria sia assicurata. Il passo fatto inutilmente da Clemenceau e altri presso Poincaré per indurlo a rinunciare alla propria candidatura in favore di Pams, ha giovato al Poincaré, perchè ne ha messo in mostra la forte fibra di combattente.

Sembra certo che la maggioranza dei voti della Destra e dei repubblicani indipendenti andrà a favore di Poincaré, o, malgrado la sua rinuncia, di Ribot.

— Gli ultimi tentativi fatti da varie parti presso Leone Bourgeois, per indurlo ad accettare la presidenza della Repubblica, solo mezzo per ottenere la desistenza di Poincaré e Pams e raggiungere nello scrutinio l'unione di tutti i repubblicani, essendo falliti, non si crede più possibile trovare un altro candidàto di conciliazione repubblicana.

Perciò le probabilità di riuscita di Poincaré sono all'ultim'ora aumentate.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 16 (ore 11.15). — L'accordo per la Nota collettiva da presentarsi alla Turchia fu ieri pienamente raggiunto nella conferenza degli Ambasciatori a Londra, con le modificazioni cui vi accennai nel mio telegramma di ieri.

La Nota sarà quindi presentata subito alla Porta.

BERLINO, 16 (ore 12.) — La *Gazz. di Francoforte* riceve informazioni molto pessimiste da Costantinopoli.

La ripresa delle operazioni militari condurrerebbe ad una catastrofe dell'esercito turco, più terribile di quella di Kirkilisse e Lule Burgas.

La politica interna continua a perturbare lo spirito degli ufficiali, mentre nulla fu fatto durante l'armistizio per migliorare la situazione finanziaria.

Il movimento giovane turco si delinea più chiaramente..

Si parla anche di un *ultimatum* di Enver al Ministro della guerra Nazim pascià per intimargli le dimissioni.

A Bassora Talit pascià d'accordo collo sceic co di Koweit organizza un movimento separatista.

Le Conferenze di Londra

RIUNIONE DEGLI AMBASCIATORI

◆ (S) BERLINO, 16. Si dichiara che nella elaborazione della Nota collettiva delle Potenze alla Turchia, è stata tenuta in considerazione la modificazione proposta dalla Germania, e che il testo definitivo è redatto in modo, che la Turchia non possa opporre alla Nota un assoluto rifiuto.

Il punto di vista della Germania, per quanto riguarda l'azione delle Potenze, deve essere non già quello di dare alla pressione su Costantinopoli un carattere comminatorio, ma di condurre a poco a poco la Turchia ad avvicinare il proprio punto di vista a quello dell'Europa.

LA NOTA COLLETTIVA SARA' PRESENTATA OGGI

◆ (S) COSTANTINOPOLI, 16. Avendo l'Ambasciatore tedesco ricevuto oggi le sue istruzioni, si crede che la Nota collettiva delle Potenze sarà presentata domani alla Porta.

◆ (S) **Vienna**, 16. Secondo la *Neue Freie Presse* i circoli turchi credono che la Nota collettiva delle Potenze non avrà alcun effetto e che la Turchia non rinuncierà ad Adrianopoli.

Il giornale ha da Costantinopoli che il partito militare sembra aver ottenuto il sopravvento. Secondo altra notizia dello stesso giornale circola a Costantinopoli la voce che il Governo chiamerebbe sotto le armi, in caso di rottura delle trattative di pace, gli uomini dai 44 ai 46. (Tutto sta nel vedere se gli uomini dai 44 ai 46 non resteranno a casa! *N. d. D.*).

MEDIAZIONE DELLA RUSSIA?

(S) **Londra**, 16 — La *Morning Post* assicura possibile che il Governo russo offra di intervenire come mediatore amichevole nella questione orientale.

(VEDI 5a PAGINA)

Elezione presidenziale in Francia

IL TERZO SCRUTINIO NELLA RIUNIONE DELLE SINISTRE

(S) **Parigi**, 16. — Dalle due pomeridiane comincia l'animazione al Palazzo del Lussemburgo per la riunione plenaria dei parlamentari repubblicani che sembrano, però, meno numerosi di ieri.

Da una parte e dall'altra si fanno sforzi per indurre a votare pel proprio Candidato i Parlamentari che ieri non erano presenti.

(S) PARIGI, 16 — Iscritti 748 votanti 646; maggioranza assoluta 324.

Pams ha riportato 323 voti; Poincarè 309; Ribot 11; Deschanel 1; Delcassé 2.

La proclamazione dello scrutinio è stata accolta al grido di: *Viva la Repubblica!*

I commenti sono vivacissimi; l'animazione è grande.

◆ (S) **Parigi**, 16. Alle 18 i Ministri si sono riuniti nel Gabinetto di Poincaré al Ministero degli Esteri. Delcassé e Pams non assistevano alla seduta.

◆ (S) **Parigi** 16. Dopo la proclamazione dello scrutinio numerosi senatori e deputati si sono riuniti sotto la presidenza di Combes. Assisteva alla riunione anche Clemenceau. Combes ha proposto che fosse fatto un passo presso Poincaré, per chiedergli di non mantenere la sua candidatura alla presidenza della Repubblica.

Ribot, invitato ad unirsi alla delegazione, ha fatto osservare che, essendo stato concorrente di Poincaré, doveva astenersi da ogni passo, aggiungendo che egli poteva d'altra parte aventualmente ridiventare candidato.

Una delegazione dei capi–gruppi di sinistra, che comprendeva fra gli altri Clemenceau, Combes, Caillaux e Monis, ha fatto un passo presso Poincaré.

Poincaré ha dichiarato che rimane candidato.

POINCARE' MANTIENE LA CANDIDATURA.

◆ (S) **Parigi**, 16. L'Agenzia Havas *pubblica la seguente nota*:

Caillaux, Clemenceau, Combes, Monis, Augagneur, Clementel d'Iriart, d'Etchepare, Reynaud e Réné Renoult, delegati da un certo numero di repubblicani delle Sinistre si sono recati alle 6.30 pom. presso Poincaré per pregarlo, a nome della disciplina repubblicana, di ritirare la sua candidatura.

Poincaré ha risposto, che per istanza di un gran numero dei suoi amici, appartenenti a tutti i gruppi della Sinistra, crede di dover mantenere la sua candidatura domani all'Assemblea Nazionale. Quando la riunione preparatoria fu convocata, egli ha soggiunto, era difatti inteso che i candidati non sarebbero vincolati dal risultato dello scrutinio, e infatti al primo giro di scrutinio la disciplina non ha fatto volgere i voti a suo profitto. D'altra parte, quasi cento repubblicani, membri dell'Assemblea Nazionale, convocati alla riunione plenaria non vi hanno assistito e la loro presenza avrebbe potuto modificare sensibilmente le cifre della votazione preparatoria.

Infine Poincaré ha insistito su ciò che egli ha chiamato la *ragione essenziale della sua decisione*; al terzo giro di scrutinio — egli ha detto — la lotta non era impegnata su una questione politica. Potevano non esservi in giuoco che preferenze individuali, poichè Pams e lui fanno parte del medesimo Gabinetto da un anno ed hanno seguito in piena armonia una politica comune. Mai Pams ha fatto nelle sue attribuzioni alcuna riserva contro gli atti e le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Il voto della riunione preparatoria non può dunque avere un significato politico contro la candidatura Poincaré.

In queste condizioni, Poincaré deplora di non potere scomparire di fronte a Pams.

Monis e Clemenceau hanno allora domandato a Poincaré se egli non consentirebbe a ritirarsi insieme a Pams in favore di un nuovo candidato. Monis ha persino proposto che Poincaré scegliesse egli stesso questo condidato ed ha offerto di rimettersi alla sua determinazione. Clemenceau ha fatto notare che egli non si associa a questa proposta.

Poincaré ha risposto che si sarebbe potuto cercare una nuova candidatura prima del terzo giro di scrutinio, ma che la riunione preparatoria essendo ora terminata, era impossibile di sapere se un nuovo candidato assicurerebbe l'unione dei repubblicani. E' dunque necessariamente all'Assemblea Nazionale che deve ormai appartenre la parola.

***

◆ (S) **Parigi**, 16. Un certo numero d ideputati e di senatori repubblicani si sono recati stasera al Ministero degli esteri per assicurare il Presidente del Consiglio della loro simpatia e spingerlo a mantenere domani la sua candidatura a Versailles.

VANI TENTATIVI PRESSO BOURGEOIS.

◆ (S) **Parigi**, 16. Fra il secondo e il terzo giro di scrutinio Poincaré ha fatto invano nuovi passi presso Leon Bourgeois, perchè nell'interesse dell'Unione Repubblicana egli accettasse la candidatura qualunque fosse il risultato del voto. Egli ha rinnovato le sue istanze dopo il terzo giro. Bourgeois ha persistito nel suo rifiuto.

I delegati si sarebbero allora recati presso Leon Bourgeois e questi avrebbe di nuovo confermato che le ragioni le quali qualche tempo fa gli hanno fatto rifiutare di porre la sua candidatura, sussistono e che gli è impossibile di ritornare sulla determinazione presa

UNA RIUNIONE DI RADICALI

◆ (S) **Parigi**, 16. La riunione dei gruppi di sinistra è stata estremamente agitata. I presenti erano 150. Presiedeva Combes.

Il principio della riunione è caratterizzato da un lungo e vivacissimo incidente fra Clemenceau e Ferdinand Buisson. Questi sostiene che Poincaré aveva dichiarato che egli rinuncierebbe volentieri alla sua candidatura per Leon Bourgeois, se quest'ultimo fosse candidato. Clemenceau nega che il Presidente del Consiglio abbia fatto queste dichiarazioni. Buisson torna a confermarlo. Allora Clemenceau grida a Buisson: Voi siete un miserabile ed un mentitore! Voi vi prestate ad una manovra di Poincaré! Augagneur fa il resoconto del colloquio con Poincaré. Egli domanda a Buisson ove abbia attinto le sue informazioni.

La riunione è determinata con l'approvazione di una mozione dei delegati sul modo come assolvettero la loro missione e con un voto che impegna i repubblicani a votare il nome di Pams candidato repubblicano al Congresso.

Tale mozione è approvata all'unanimità meno tre voti. La riunione però comprendeva soltanto 150 parlamentari.

I PRECEDENTI STATISTICI

L'elezione del Presidente della Repubblica francese ha tale importanza nella politica europea, che si spiega facilmente come la stampa se ne occupi in modo speciale.

Per questa ragione noi faremo seguire alle notizie preliminari, che ci vengono da Parigi, alcuni cenni sulle precedenti elezioni presidenziali.

L'elezione, che avrà luogo oggi a Versailles è la nona del principio della terza repubblica, non compresa quella di Thiers fatta dall'Assemblea nazionale in via provvisoria nel 1871.

Il 24 maggio 1873 ebbe luogo la prima elezione presidenziale vera e propria. Ne uscì eletto il maresciallo Mac Mahon con 390 voti, un solo voto disperso andò a Jules Grévy. Gli elettori erano i membri dell'Assemblea nazionale giacchè solamente nel 1875 sorse la costituzione, che creó Senato e Camera.

Mac Mahon durante la sua presidenza formò 9 Gabinetti: De Broglie (due volte) Buffet (due volte) Dufaure, (due volte) Cissey, Giulio Simon e De Rochebouet.

Il 30 gennaio 1879 il Presidente Mac Mahon si dimise in seguito alla sconfitta della sua politica verificatasi con le elezioni senatoriali del 5 gennaio.

***

Lo stesso giorno fu eletto Presidente della Repubblica il Presidente della Camera Giulio Grévy a primo scrutinio con 563 voti contro 99 al generale Chanzy e tre voti dispersi ai generali Gallifet, Duca d'Aumale e Ladmirault.

Grévy durante i sette anni della presidenza fu assistito da 9 gabinetti: Waddington De Freycinet (due volte) Giulio Ferry (due volte) Gambetta, Duclerc, Fallières, Brisson.

Grévy fu l'unico presidente che ebbe una rielezione. Il 28 dicembre 1885 fu rieletto con 487 voti contro 68 a Brisson, 14 a Freycinet, 10 ad Anatole de la Forge e 27 schede bianche.

Durante i due anni, che durò il secondo periodo presidenziale, Grèny ebbe tre ministeri presieduti da Freycinet, Goblet e Rouvier.

Il 1° dicembre 1887 il Presidente dovette dimettersi per gli scandali parlamentari, nei quali era coinvolto suo genero, il deputato Wilson.

***

L'elezione di Sadi Carnot avvenne al secondo scrutinio. Nel primo, Carnot, aveva avuto 303 voti, Giulio Ferry 212, il generale Saussier 148, Freycinet 76, il generale Appert 72, Brisson 26, dispersi (Floquet, De la Forge, Spuller, Felix Piat), 9 voti.

Al secondo scrutinio Carnot fu eletto con 616 voti contro 188 al Saussier, 11 a Ferry, 12 dispersi.

Carnot dovette cambiare dieci volte il presidente del Consiglio: Tirard (due volte), Floquet, De Frecynet, Loubet, Dupuy (due volte) Ribot (due volte), Casimir Periér.

Il 24 giugno 1894 Carnot fu assassinato da Caserio.

***

Il 27 giugno fu eletto Casimir-Perier a primo scrutinio con 451 voti contro 195 a Brisson, 94 a Carla Dupuy 53 al generale Fevrier, 27 ad Emanuele Arago e 22 dispersi.

Casimir Perier conservò il Gabinetto Dupuy e si dimise il 15 gennaio 1895 insieme al presidente del Consiglio.

***

Félix Faure fu eletto al secondo scrutino. Al primo giro Brisson ebbe 328 voti, Faure 244, Waldeck-Rousseau 184, dispersi 21.

Al secondo scrutinio Faure riuscì con 430 voti contro 361 a Brisson e 9 dispersi.

Faure formò 5 Gabinetti chiamandovi Ribot, Bourgeois, Meline, Brisson e Carlo Dupuy.

Egli morì improvvisamente il 16 febbraio 1899.

***

Due giorni dopo fu eletto Presidente a primo scrutinio Emilio Loubet con 433 voti contro 279 a Méline, 23 a Cavaignac 10 a Deschanel, 8 a Carlo Dupuy e 7 dispersi.

Loubet cambiò tre soli gabinetti in 7 anni. Furono presidenti del Consiglio Waldeck-Rousseau, Combes e Rouvier.

***

Il 17 gennaio 1906 fu eletto il successore di Loubet, che trascorsi i sette anni rifiutò la rielezione. Fallières ebbe 449 voti, Doumer 371, Ribot 10, Rouvier 6, dispersi 12.

Durante i 7 anni ora compiuti Fallières fu assistito dai Gabinetti Rouvier, Sarrien, Clémenceau, Briand (due volte), Monis, Caillaux e Poincaré

***

In totale governarono la Francia dal 1873 al 1913, otto presidenti della Repubblica e 52 ministeri.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 16 – *Camera dei Comuni* – *David Mason* domanda se il Governo, in presenza della via senza uscita nella quale si trovano i negoziati per la pace turco–balcanica, può convocare una Conferenza delle Potenze europee alla quale i rappresentanti dei gli alleati e della Turchia sarebbero invitati allo scopo di trattare la pace.

Acland (Sottosegr. per gli Esteri) risponde: Comprendo che lo scopo di Mason è di determinare una comunicazione intima e costante fra le Potenze, e posso dire che la situazione attuale richiama l'attenzione continua delle Potenze che sono in comunicazione intima. Non vedo quale vantaggio possa risultare dalla proposta di Mason.

Il *bill* dell'*home rule* è approvato in terza lettura con 367 voti contro 257.

Il *bill* è stato immediatamente inviato alla Camera dei Lordi, che l'ha approvato in prima lettura; ma la vera discussione comincerà alla Camera dei Lordi il 27 corrente.

SVEZIA

IL DISCORSO DEL TRONO.

◆ (S) **Stoccolma**, 16. Il *Riksdag* è stato aperto oggi dal Re col Discorso del Trono:

Il Re nel suo discorso dice che le relazioni della Svezia con le altre Potenze sono normali e che, a causa della crisi balcanica, sono state prese le misure giudicate necessarie in vista di ogni eventualità. Tra i progetti di carattere sociale e militare, che saranno sottopostial *Riksdag*, il discorso accenna alla presenzazione di un progetto di assicurazione generale pela vecchia a.

E' progettata la riorganizzazione dl Ministero degli esteri, allo scopo di tutelare nel modop iù efficacegli interessi della Svezia fuori dell'Europa.

Il Governo domanderà un credito di 700.000 corone per la partecipazione della Svezi all'Esposizione di cesco San Francesco.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 16 — (*Camera dei rappresentanti* – Si approva la legge che colpisce con un'ammenda di 1000 franchi le Compagnie di navigazione che trasporteranno agli Stati Uniti stranieri colpiti da pazzia.

Una iniziativa plausibile

Si prepara a Genova pel 1914 una vasta Esposizione Coloniale, di cui si è pubblicato in questi giorni il grandioso programma. L'Esposizione si dividerà in due sezioni principali: la mostra delle esplorazioni italiane nelle colonie di diretto dominio e la mostra campionaria dei prodotti industriali che l'Italia può importare nelle sue colonie, con annessa illustrazione pratica della mirabile opera colonizzatrice compiuta dai nostri connazionali all'estero e segnatamente sulle rive del Rio della Plata.

Felice è stata la scelta della città in cui avrà luogo l'Esposizione e lodevole il pensiero di farla seguire, a breve distanza, dalla conquista libica, che inaugura seriamente il periodo dell'espansione coloniale italiana.

***

Il Comitato promotore della Mostra Coloniale a Genova è stato evidentemente incoraggiato dai risultati ottenuti da tre fecondi tornei precedenti — l'Esposizione Columbiana, le Mostre degli italiani all'estero di Milano e di Torino — nei quali fu posta in rilievo l'importanza dell'opera colonizzatrice svolta, oltre Oceano, dalle nostre colonie libere e fu reso manifesto il tesoro inestimabile di energie che l'Italia dà al mondo colle emigrazioni de' suoi lavoratori.

Il problema della conquista economica della Libia si presenta di non difficile soluzione per un Paese come il nostro, che si è già allenato a tali imprese in questi ultimi trent'anni di sviluppo delle sue migliori attività in paesi stranieri ed in regioni le cui condizioni fisiche hanno molti punti di contatto colle regioni testè conquistate gloriosamente dalle nostre forze militari nell'Africa mediterranea.

***

Di più, per la colonizzazione della Libia l'Italia potrà valersi, a tempo opportuno, dei connazionali che rimpatriano dai paesi transoceanici, dei capitali ch'essi portano con sè, dell'esperienza acquistata, del fervido patriottismo onde sono animati gl'italiani che hanno ritemprato all'estero la loro fede nei destini della Madre Patria.

La mostra campionaria delle colonie di diretto dominio sarà poi un necessario complemento inteso a illuminare il Paese sulla verità delle condizioni di quelle terre, a sfatare le leggende che si sono create intorno ad esse, a rendere persuaso il pubblico che quelle colonie possono essere fonte di ricchezza nazionale, se gli italiani sapranno convenientemente sfruttarle.

Vuol quindi essere bene accolta e incoraggiata l'iniziativa della Mostra Coloniale Italiana che parte dalla prima, più operosa e ricca città marinara d'Italia, che ha dato e continua a dare il massimo contributo al risorgimento economico ed alla potenza marittima della Nazione.

Bilanci 1913-914

Ministero delle Finanze

La spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1913 - 14 è prevista nella complessiva somma di L. 332. 097. 573, 62 (comprese le partite di giro) con un aumento di L. 11. 786. 455. 81 in confronto all'esercizio in corso.

Quest'aumento di spesa è giustificato dalle normali esigenze della gestione intimamente, nei suoi maggiori elementi, connessa — nota la relazione - con la gestione delle entrate; ma concorrono pure a costituirla, nella parte ordinaria, la legge 6 luglio 1912 che assegna alle provincie la metá, al netto del 10 per cento, della tassa sulle automobili e, nelle parte straordinaria, la legge 16 giugno stesse anno che prorogava a tutto il 1913 il concorso dello Stato a favore dei comuni del mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna per la integrazione provvisoria dei rispettivi bilanci.

Infatti le spese generali di amministrazione non concorrono che nella misura di L. 237. 318 a costituire l'aumento registrato in questa categoria. Aumento che effettivamente si riduce a L 63, 478 qualora si tenga conto che L 160 mila rappresentano semplice trasferimento di spesa dal capo, 74 (spese varie per la tassa sulla circolazione velocipedi ed automobili) al cap. 23 per la fornitura dei contrassegni ai velocipedi ecc. la quale fornitura sará da ora in poi fatta dalla Zecca di Roma, e che della maggiore spesa inscritta in detta rubrica in dipendenza della legge 8 luglio 1912 portante provvedimenti per il personale di servizio delle Amministrazioni centrali, L. 13. 840 trovano conmpenso in una corrispondente diminuzione introdotta in altri capitoli. Oltre agli effetti dell'accennata legge, le variazioni proposte riflettano principalmente maggiori forniture alla zecca pei detti contrassegni in L. 30 mila e dall'officina carte valori di Torino marche da bollo, carta bollata ecc. in L. 65 mila

***

Esaminando gli oneri riflettenti i servizi speciali, troviamo che l'amministrazione del catasto presenta una diminuzione di L. 134. 619 la quale risponde quasi esclusivamente ad una previsione di maggiori vacanze nel personale ordinario ed aggiunto, e ad una minore spesa per retribuzione e indennitá al personale provvisorio ed avventizio: previsione che trova fondamento nei risultati dell'esercizio 1911 - 912 rispetto ai quali gli stanziamenti del 1913 - 14 rimangono tuttavia superiori

Registra invece un aumento di spesa per L. 880. 485 l'amministrazione delle tasse sugli affari: aumento che si eleva anzi a lire 1.040.485 se si tien calcolo delle L. 160 mila trasferite al cap. per la fornitura dei contrassegni pei velocipidi come si è sopra detto.

Tale aumento è quasi esclusivamente costituito dall'aggio ai contabili (L. 300 mila e dalle spese per trasporto di valori bollati (L 50 mila) oneri che stanno del resto in diretto rapporto con l'entrata; inoltre le restituzioni di tasse di pubblico insegnamento (L. 50 mila) di tasse sugli automobili ai comuni e alle provincie (L 600 mila) cui si dà sede in separato capitolo

Mentre le assegnazioni riguardanti le amministrazioni del demanio e delle imposte dirette diminuiscono rispettivamente di L. 95. 730 e L 29. 920, come variazioni in più ed in meno delle quali nessuna richiede speciale menzione, nelle imposte di fabbricazione si diminuiscono di L. 940. 000 le restituzioni di imposte all'esportazione, in relazione all'accertamento 1911-912 e si riduce di L. 10 mila la spesa per l'aggio

Peró la complessiva diminuzione si limita a a L. 857 mila tenuto conto degli aumenti apportati ad alcuni capitoli, come quello per la restituzione di imposte indebitamente percepite e l'altro per la iscrizione integrale delle spese di vigilanza sulle fabbriche soggette ad imposta di produzione.

Si aumentano invece, nelle dogane, L. 200 mila sulla previsione dei diritti all'esportazione: e l'aumento sale a L. 300. 000 in cifra tonda per maggiori dotazioni alle indennitá del personale doganale.

***

Nella rubrica del dazio consumo si ha una minore spesa di lire 668.517, la quale, per lire 111.000 si riferisce alle quote di concorso ai comuni per la graduale soppressione del dazio sui farinacei ed ai sussidi pure ai comuni che dalla categoria dei chiusi fanno passaggio a quella degli aperti. Pel resto la detta diminuzione riassume gli effetti della gestione del dazio consumo nei due comuni di Napoli e Roma. Per Napoli si prevede un maggiore contributo di lire 53.800 unicamente come conseguenza dell'aumento risultante nel complesso delle spese proprie della gestione; per Roma si calcola la diminuzione di lire 611.317 nella quota spettante al comune sull'utile netto, in corrispondenza alla minore entrata presunta di lire 1.000.000 ed alle maggiori spese previste, per lire 139.830 nei capitoli delle partite di giro.

***

Gli effetti delle variazioni nelle spese effettive ordinarie riflettono quasi interamente l'amministrazione delle privative.

Concorrono infatti a sostituite tali variazioni l'aggio e le vincite al lotto, rispettivamente per lire 602.000 e lire 4.880.000; la compra dei tabacchi, dei sali e dei sali di chinino rispettivamente per lire 4.000.000, lire 100.000 e lire 140.000; le paghe ed indennità agli operari dei tabacchi e dei sali per lire 250.000 e lire 605.000 rispettivamente; il beneficio netto della gestione del chinino per lire 76.000. Le altre variazioni in parte dipendono da maggiori economie per vacanze di posti in parte rispondono a trasferimenti di spese da capitolo a capitolo per dare loro più propria sede e nel resto sono intese a rafforzare qualche stanziamento insufficiente, come quello riflettente la costituzione della tassa sul sale impiegato nei prodotti esportati.

***

Le spese straordinarie di carattere ricorrente, offrono una diminuzione di lire 94.320 negli stanziamenti riguardanti il personale fuori ruolo, l'asse ecclesiastico ed i sussidi di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi, a cui si contrappone un lieve aumento nel capitolo dei maggiori assegnamenti, determinato in parte dall'attuazione della legge 8 luglio 1912, portante provvedimenti per il personale di servizio delle amministrazioni centrali.

Nelle spese straordinarie, vere e proprie, cessa lo stanziamento di lire 100.000 per la costruzione della manifattura dei tabacchi di Bari, e si inscrivono i nuovi stanziamenti di lire 525.000, in dipendenza della legge 16 giugno 1912, che ha prorogato

a tutto l'anno 1913 la corresponsione del concorso dello Stato a favore dei Comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna; lire 100.000 per ultima rata della spesa per l'impianto di nuovi apparecchi di riscaldamento nel palazzo del Ministero e di lire 66.120 per prima rata dovuta al Comune di Torino per la costruzione dell'edificio ad uso degli uffici finanziari ai sensi della convenzione approvata con la legge 30 giugno 1912.

***

Nella categoria « movimento di capitali » si ha un aumento complessivo di lire 124.000, il quale per lire 50.000 è in relazione col maggiore impulso che il Ministro on. Facta intende dare alle affrancazioni di passività gravanti l'Asse ecclesiastico ed il demanio, e pel resto si riferisce alle spese riguardanti la Cassa sovvenzioni per impiegati e superstiti d'impiegati, ed è conseguenza dell'aumento apportato, in armonia coll'incremento delle rendite proprie dell'Istituto, al corrispondente capitolo dello stato di previsione dell'Entrata.

Null'altro di notevole offre il bilancio, per il quale si può solamente osservare che l'incremento delle entrate giustifica pienamente le spese per l'Amministrazione e il personale dipendente.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

CONSIGLIO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Presidenza.

Presidente: N. N.
Vice-pres: Miliani G. B. deputato.
Segretario: Faloci ing. Carlo, capo sezione.
Segr. aggiunto: N. N.

Consiglieri.

Rappresentanti delle Camere di Commercio.

Bologna – Franchi ing. Giuseppe.
Firenze – Niccolini ing. Giorgio.
Genova – Danè ing. Carlo.
Milano – Salmoiraghi Angelo, senatore.
Napoli – Petriccione Francesco.
Palermo – N. N.
Roma – Tittoni avv. Romolo.
Sassari – Costa Gervasio.
Torino – Bocca Ferdinando.
Venezia – Meneghelli Vittorio

Rappresentanti di associazioni commerc. e industriali.

Bari – Costantino Saverio
Biella – Bozzala Cesare.
Sardegna – Bertolio ing. Sollimano.
Milano – De Vecchi Massimo.
Napoli – Arlotta Enrico, deputato.
Roma – Sicca prof. Pietro.
Roma – Brunialti Attilio, deputato.
Torino – Craponne Luigi.
Milano – Milias Giorgio.
Napoli – Boubèe ing. Francesco.

Consiglieri con Decreto Reale.

Accardo cav. Raffaele — Appiani cav. Graziano.
Besso comm. Marco — Pugliani Angelo.
Friedländer prof. Ettore — N. N.
Maraini Emilio deputato — Miliani Giov. Battista dep.
Pirelli ing. Giova. — Sabbadini Renzo
Fontana Russo Luigi — Casciani Augusto.

Consiglieri di diritto.

S.E. il Ministro di agricoltura – Nitti, deputato.
S. E. il sottosegretario di Stato – Capaldo Luigi dep.
Il direttore gener. della statist. – Montemartini Giov.
Il direttore gener. Marina Mercantile – Bruno Carlo.
Il direttore gener. del Tesoro – Brofferio Federico.
Il direttore gener. delle Gabelle – Luciolli Ludovico.
L'ispettore supp. delle Miniere – Mazzuoli Lucio.
Il direttore gener. del Credito – Giuffrida Vincenzo.
L'ispettore gener. del Comm. – Bella Luigi.
Dirett. dell'uff. trattati e legisl. dog. Bodrero Pompeo.

CONSIGLIO ZOOTECNICO

Presidente on. avv. Carlo Gorio, senatore.
V. Presidente comm. Salvatore Baldassarre, Direttore della R. Scuola Sup. di Medicina Veterinaria Napoli.

Membri.

Comm. Bartolomeo Moreschi D. G. dell'Agricoltura
Comm. Lutrario, D. G. della Sanità Pubblica.
On. marchese Carlo Compans, deputato.
On. Mansueto De Amicis, deputato.
Comm. Roberto Bassi, Ticineto (Alessandria).
Comm. Emilio Fioruzzi, Piacenza.
Comm. Francesco Gualerzi, Reggio E.
Comm. Nicola Lanzillotti-Buonsanti, Direttore della R. Scuola sup. di Medicina Veterinaria, Milano.
Cav. Francesco Tucci Direttore del R. Istituto Zootecnico, Palermo.
Comm. Salvati G. Battista, Roma.
Cav. Giuseppino Carta, Sassari.
Comm. Guido Sacerdoti, Modena.
Cav. ing. Leopoldo Tosi, Rimini.
Conte Massimo di Frassineto, Arezzo.
Cav. Giuseppe Benzi, Treviso.
Segretari, cav. dott. Giulio Falaschi e cav. dott. Filippo Girolti capi sezione al Ministero di Agricolt.

CONSIGLIO DELLE MINIERE

Presidente: S. E. il Ministro di Agricoltura.
Vice-pres: Cappellini prof. Giovanni, sen. professore nell'Univ. di Bologna.
Membri: Cocchi prof. Igino, professore emerito del R. Istituto di studi sup. in Firenze.
» Mazzuoli ing. Lucio, ispettore sup. capo del Corpo delle min.
» Pucca Lorenzo, prof. nella R. Università di Catania.
» Schupfer prof. Francesco, sen.
» D'Amelio avv. Salvatore, sostituto Avvocato Erariale Generale.
» Baldacci ing. Luigi isp. sup. delle min.
» Porqueddu avv. Giovanni, consigliere di Cass. a riposo.
Segretario: Pereira ing. Cesare, capo della Sezione miniere.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiente:

R. D. col quale viene approvato l'annesso regolamento speciale per la coltivazione delle saline di Cervia.

R. D. col quale viene approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 6 luglio 1912 riguardante provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale.

Disposizioni nel personale dipendente dai Min. delle Finanze P.P. T. T. e di Grazia e Giustizia e dei Culti

Elenco delle opere riservate pei diritti d'autore durante la 2ª quindicina di settembre 1912 del Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Drammi di terra e di mare

Grave disastro in mare.

(S) **Londra**, 16. — Un dispaccio da Fayal, nelle isole Azzurre, al *Lloyd* dice che il vapore francese *Madonna* annunzia per radiotelegramma che una delle sue caldaie ha esploso. Cinque fuochisti sono rimasti uccisi ed uno ferito. Il piroscafo si dirige su Algeri.

(S) **Vigo**, 16. Un radiotelegramma annunzia che il vapore inglese *Veronise* che ha lasciato Vigo stamane con 139 passeggeri ha naufragato a Lexos.

Mancano particolari.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 16 ore 15 — Stanotte, in via Vittoria 3, in una casa conosciuta sotto il nome di «casa Pio X» nella quale hanno sede la Società di mutuo soccorso della Santissima Trinità ed il Circolo di Sant'Andrea, scoppiava una bomba cartacea a base di dinamite. Non si ebbero a lamentare disgrazie di persone. I danni materiali si riducono alla rottura di qualche vetro e alla caduta di un po' di calcinaccio.

La bomba era stata collocata sul davanzale di una finestra, che serve a dar luce ad una cantina. Dalle indagini subito iniziate dall'Autorità si esclude che trattisi di attentato contro le istituzioni cattoliche residenti nella casa: si ritiene piuttosto trattarsi di vendetta contro tale Trabattoni proprietario di un'officina posta nella casa. Il Trabattoni fu fino a poco tempo fa in società con tal Luigi Novelli, ma poi in seguito a gravi questioni d'interesse la società fu rotta.

Continuano attivissime le indagini per scoprire gli autori del criminoso quanto inconsulto atto.

Italia Centrale

Rimini, 16 — Ieri, in età di anni 75, si spegneva, dopo brevissima malattia, il prof. Alessandro Sosto. La sua morte ha destato larga eco di compianto nella cittadinanza. Il Sosto fu per lunghi anni nell'insegnamento. Da molti anni era corrispondente del vostro giornale. I funerali seguiranno domani e riusciranno certamente degno tributo alle virtù dell'estinto.

La notizia della morte del prof. Sosto, nostro apprezzato corrispondente, ci ha vivamente addolorati Porgiamo alla desolata famiglia sentite condoglianze (*N. d. R.*)

Firenze, 16 — L'Autorità ha ormai accertato la responsabilità di uno degli *apaches*, stati arrestati giorni sono nella nostra città, relativamente alla sacrilega profanazione della tomba della Duchessa di Genova a Superga. Ieri sera Antonio Luciani e la sua amante te sono stati ieri sera tradotti a Torino, sotto buona scorta di carabinieri, per essere messi a confronto col personale addetto alla Basilica di Superga.

L'altro *apache*, il Vial, e la Maria Borelly sarebbero estranei al delitto di Torino. Il Vial è stato condannato a 10 giorni in prigione per contravvenzione al foglio di via. Scontata la pena, sarà espulso.

Italia Meridionale

Aquila, 16 — Da Ripa Fagnano giunge notizia che ieri sera tal Vincenzo Pompeano, di anni 30, tisico all'ultimo stadio, venuto a lite per ragioni d'interesse col proprio padre, Antonio, di anni 74, gli sparava contro dal letto ove giaceva due colpi di rivoltella ferendolo mortalmente. Stamane i carabinieri si recarono all'abitazione del parricida per trarlo in arresto ma al momento di sollevarlo dal letto egli spirava loro tra le braccia.. Il padre è in condizioni disperate.

Provincia Romana

Marino, 16 — Stamane il personale tramviario dei vari Castelli, si radunava, come di consueto, al Deposito di S. Giuseppe per assumere il solito servizio. Ma non appena conosciuto l'ordine di servizio, che ogni giorno viene emesso dalla Direzione, un vivo fermento si manifestò tra i tramvieri. Detto ordine ritiene responsabile ed esonera dal servizio il conducente scelto Alfredo D'Alessandro per un guasto verificatosi tempo fa sulla vettura da lui condotta. Dicono invece i tranvieri che il guasto fu causato da forza maggiore e trovano intempestivo ed ingiusto il provvedimento contro il D'Alessandro. Il fermento si accentuò in modo da pregiudicare la regolarità del servizio. Solamente due vetture poterono partire; le altre vennero trattenute al Deposito. Molti tranvieri si sono recati a Frascati ed Albano per indurre i compagni a lasciare il lavoro. L'interruzione del servizio ha recato gravi disturbi: moltissimi viaggiatori, che attendevano qui e Marino le vetture tramviarie, hanno dovuto partire colla ferrovia.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 17 gennaio colle stazioni sotto-indicate:

Brasile, Sardegna, Oxfordshire, Medina, Canadà, Toscana, Indiana, e Duca di Genova, con Capo Mele e Palmaria — *Grotius*, con Palmaria e Isola Chiesa — *Mantua*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *König Wilhelm I*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Laconia, Prinz Luitpold* e *Kronprinz*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria — *Derbyshire* e *Prinz Heinrich*, con Forte Spuria e Taranto — *Lutzow*, con Taranto.

La crisi dell'olivo

In una postilla alle *Note agrarie* pubblicate ieri, ci siamo riservati di pubblicare, a proposito della crisi negli oliveti della zona Lepino-Pontina una relazione del prof. Bracci che fu incaricato dal Ministero dell'Agricoltura di visitare nell'ottobre scorso questa plaga della provincia romana ubertosa di uliveti, ridotti da qualche anno ad una meschina produzione.

La missione del Bracci era quella di un clinico: studiar le cause del crescente deperimento e indicare i rimedi. Ed è ciò che ha fatto con la relazione, che pubblichiamo quasi per esteso.

***

Fin dalla prima ispezione a Vallecorsa si resero manifeste le ragioni precipue della lagnata diminuzione di produzione da qualche anno e della ora quasi completa fallanza di frutto, pochi essendo gli oliveti portanti qualche pò di olive, infette gravemente dalla mosca olearia.

La causa immediata, occasionale, devesi alla comparsa ed allo sviluppo, per di più rapido, del *Cycloconium Oleaginum* e le cause concorrenti all'incoltura.

Il *Cycloconium* deve essersi presentato nella zona in questione fin da 7-8 anni fa e forse anche prima; e poichè nulla sembra sia stato fatto, per attenuarne la diffusione, i danni dovevano ben presto rendersi manifesti, per lo sfrondamento sempre crescente degli olivi.

Le piante esaurendo le scarse risorse per rinnovare il fogliame, hanno finito per restare sterili di fruttificazione.

Queste condizioni si sono verificate tanto più presto e più facilmente, in quanto il parassita ha trovato gli olivi in stato di semi incoltura, divenuta poi quasi completa, non sentendosi gli olivicultori più disposti a spese di coltura, sia pur limitate, di fronte alla mancanza ripetuta di prodotto: circolo vizioso e pericoloso poichè, evidentemente, di fronte ad un malanno di origine parassitaria, che si rende più grave in ragione della minore resistenza organica offerta dalle piante, occorreva ed occorre, invece, accingersi subito a rendere più robuste le piante stesse con una intensificazione di cure colturali: a parte, ove non è impossibilitata da ragioni di forza maggiore, la lotta diretta con le irrorazioni rameiche, che l'esperienza ha dimostrato necessarie e proficue.

D'altra parte, se anche non fosse intervenuto l'attacco del *Cycloconium*, non meno urgenti sarebbero stati i provvedimenti colturali, per riparare al decadimento precoce degli olivi, onde riportarli in condizioni vegetative normali.

La potatura non si fa che a lunghi periodi, senza criterio razionale e con tagli pessimamente eseguiti, sì da favorire la carie del tronco, dei rami e delle radici, già quasi per tutto in stato avanzato d'infezione: la concimazione si limita alla rara somministrazione di letame di poco o nessun valore fertilizzante sfumato per la pioggia e prosciugato dal sole ed al parcaggio ogni 3 o 4 anni.

Quali rimedi a questo stato di fatto, che ha provocato una perdita notevole di ricchezza annuale e minaccia quella di un capitale fondiario vistosissimo?

Se non ostacolassero ragioni di forza maggiore e di indole economica, la proposta dei provvedimenti necessari sarebbe meno disagevole: tuttavia io accennerò a quelli che mi sembrano più urgenti, alla portata degli olivicoltori e esponendoli in ordine di successione.

***

Durante l'inverno, in quella zona sempre mite, fino al principio della primavera, si deve effettuare una potatura generosa, di ringiovanimento, asportando i succhioni che hanno sformato le piante;

tagliare e bruciare al più presto tutti i rami secchi, che sono il ricettacolo di molti insetti dannosi, principalmente il *punteruolo* (*Phloetribus Scarabeoides*), di cui quasi in tutti gli oliveti si nota una abbondante infezione;

ripulire con ferri adatti il tronco, i grossi rami ed anche (magari un poco per anno) le grosse radici dalla carie, da cui si può dire che ben pochi olivi sono esenti, e spalmando poi la superficie liscia del legno vivo con *black*, in modo da renderla impermeabile all'acqua, il cui libero scorrimento dovrà nei tagli essere accuratamente assicurato;

portare via con un raschino lo strato spesso di licheni e muschi, di cui sono rivestiti i fusti ed i grossi rami, spalmandoli con latte di calce e solfato di ferro.

Questa è l'operazione fondamentale, che non solo può ristabilire il funzionamento vegetativo nella pianta, ma preparare la pianta stessa a ricevere e rendere più economici e proficui i trattamenti successivi.

Naturalmente, nell'effettuare i tagli della chioma, non si può, nè si deve astrarre dalla maggiore o minore distanza fra una pianta e l'altra; così dove gli olivi sono molto fitti, uno slargamento non moderato della chioma avrebbe per effetto di aumentare l'infrascamento e senza risultato utile, a meno che (ed in molti casi sarebbe consigliabile come in buona parte del territorio di Sonnino), non si procedesse ad un opportuno diradamento; ma dove la distanza lo permetta, un taglio severo, che abbassi e slarghi la chioma gioverà ad aumentare la potenzialità fruttifera.

La potatura non si fa che a lunghi periodi, senza un criterio lontanamente razionale e con tagli pessimamente eseguiti, sì da favorire le carie del tronco, dei rami e delle radici.

Si deve fare tutto il possibile e fin dove sia possibile, di irrorare gli olivi con la ordinaria poltiglia bordolese, che serve per combattere la peronospora (kg. 1 di solfato di rame, 1 di calce spenta, in 100 litri di acqua), se non due volte, cioè in primavera (poco prima dell'apertura della mignola, ossia della comparsa del fiore, o subito dopo l'allegamento) e alla fine di agosto, o ai primi di settembre almeno una sola volta, in quest'ultima epoca, per impedire lo sviluppo del *Cycloconium*.

La irrorazione si fa con le pompe comuni da peronospora, con cannula di prolungamento, getto a pioggia, in modo da investire tutte le foglie, o almeno tralasciando soltanto le cime se difetti assai l'acqua.

Si deve anticipare la zappatura che ora si fa in settembre o ottobre, in modo da effettuarla dalla metà alla fine di agosto e da ottenere un risultato assai più vantaggioso, quale è quello di mantenere fresco il terreno e distruggere le erbe cattive, lasciandolo netto per la raccolta delle olive.

In autunno, poi, si deve iniziare la concimazione con letame, avendo cura, però, che questo sia ben conservato, o i lavori per il sovescio di lupini o di favette spargendo prima 2 kg. di perfosfato per pianta, potendosi, le prime volte fare a meno dei concimi potassici, data la natura prevalente del terreno, zappando e seminando poi la leguminosa.

***

Questo turno di coltura il prof Bracci lo fissa infine in quattro anni, come qui appresso.

Anni	Appezzamento 1°	Appezzamento 2°	Appezzamento 3°
1°	Potatura e perfosfato (kg. 2)	Rimonda e letame.	Potatura e perfosfato (kg. 2).
2°	Rimonda e sovescio con perfosfato	Potatura e perfosfato (kg. 2)	Rimonda e letame.
3°	Potatura e perfosfato.	Rimonda e sovescio con perfosfato.	Potatura e perfosfato
4°	Rimonda e letame.	Potatura e perfosfato	Rimonda e sovescio con perfosfato.

Al 5° anno come al 1° al 6° come al 2° e così di seguito.

***

Come si vede, trattasi di una difesa organica, razionale e non molto dispendiosa, seguendo la quale si potrà riportare a produzione normale, in breve tempo, i deperiti oliveti.

Basti dire che in questi ultimi venti anni la minor produzione dell'olio di oliva ha rappresentato per l'Italia una perdita di due miliardi.

Parrà una cifra iperbolica, ma pur troppo è così.

ch.

Massime, Pareri, Disposizioni

Impiegati dello Stato — Promozione a primo segretario o primo ragioniere – Servizio presso l'Unione messinese – Validità agli effetti dei periodi di tempo richiesti per l'ammissione agli esami di promozione.

Agli effetti dei periodi di tempo richiesti per l'ammissione agli esami di merito distinto o di idoneità per i gradi di primo segretario o di primo ragioniere o gradi corrispondenti dall'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, è utile il servizio prestato presso «l'Unione Messinese dei proprietari danneggiati dal terremoto» da impiegati destinativi a termini dell'art. 14 del R. D., 24 dicembre 1911, n. 1479, convertito poi in legge in data 6 luglio 1912, n. 801.

Consiglio di Stato – Commissione speciale – Adunanza 14 dicembre 1912.

— Promozione a primo segretario o primo ragioniere – Aspettativa per infermità o per servizio militare – Validità agli effetti dei periodi di tempo richiesti per l'ammissione agli esami di promozione.

Il tempo trascorso da un impiegato in aspettativa per infermità o per servizio militare deve computarsi interamente agli effetti del periodi di tempo prescritto dall'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, per l'ammissione agli esami di promozione ai gradi di primo segretario e di primo ragioniere o ai gradi corrispondenti.

Consiglio di Stato – Adunanza generale del 12 dicembre 1912.

Scioperi all'estero

(S) **New York**, 16. — Dopo alcuni vani tentativi di mediazione nel conflitto tra le 54 grandi linee ferroviarie e i fuochisti che domandano un aumento di salario, il sindacato dei fuochisti ha ordinato che si faccia una nuova votazione circa lo sciopero, che comprenderebbe circa 35 mila uomini.

RASSEGNA DRAMMATICA

« Il centenario » dei Quintero al « Valle »

E' il solito genere dei Quintero, ma del genere migliore: del *Patio*, d'*Amore che passa*, di *Anima allegra*: quest'ultima sopratutto, ricorda.

Genere gaio, festevole, piano, sereno, e luminoso; come luminoso e gaio è l'ambiente in cui la scena si svolge.

La favola è tenue — favola può anzi dirsi che non ci sia.

Il centenario è *Don Giovanni del Monte*; che ancor vegeto e sano, ancora nella pienezza delle sue facoltà intellettuali, sta per compiere cento anni di vita: la tarda età ha però riempito l'anima sua di una dolcezza immensa: egli vorrebbe vedere tutti felici e tutti in pace – così come egli non sente che affetto per l'umanità intera ed in ispecial modo — com'è naturale — per la sua numerosissima famiglia: figli, figlie, generi, nuore, nipoti e nipotini.

Per cento anni sua somma aspirazione era stata celebrare il centenario: ora che quel momento è stato da lui quasi raggiunto, naturalmente desidera qualche cosa di diverso e di più: poter avere un altro nipotino.

E così sogna di vedere sposa la sua nipote prediletta, *Currita*.

Fatto sta che Don Giovanni, colla sua dolcezza, riesce ad aver d'intorno riuniti al gran pranzo, con cui si celebra il suo centesimo anniversario, tutti i suoi discendenti, niuno escluso: anche quelli che fra loro erano in lite, anche una nipote che aveva deviato dal retto sentiero; e ciò che è più straordinario, la benefica influenza del venerando capo-stipite, ...e anche del buon vino generoso, dispensato senza avarizia, riappacifica anche i membri più ostili ed eterogenei della numerosissima famiglia.

Non basta: *Tricco*, altro nipote assai amato da Don Giovanni, svela l'amor suo a Currita, che al vecchio nonno non aveva celato il suo affetto pel giovane cugino.

Naturalmente il lavoro consiste tutto nella riproduzione dei tipi vari, che animano la scena: la figlia di Don Giovanni, *Marziala*, una buona donna un po' autoritaria e..... assai eloquente. Suo marito, *Evaristo*, vecchio di anni e più ancora di idee, che ha la mania dell'ordine. *Filomena*, un'altra figliuola, con una lingua che sembra una spada arroventata; *Carmen* col marito *Alfonso*, socialista e ubbriacone, ma in fondo un buon diavolo. *Antoniaccio*, ortolano arricchito e che vuol sembrare invece povero, senza tuttavia essere avaro nè sordido.

Vi è un'altra graziosa macchietta: un vecchio servitore, *Emanuele*, quasi coetaneo di Don Giovanni e i due vecchi si compatiscono a vicenda, sembrando loro reciprocamente che l'altro deperisca a vista d'occhio e nel fisico e nell'intelligenza.

Il dialogo è spigliato e vivace: e la riproduzione dell'insieme è animata e pervasa da uno spirito di sana verità; o almeno di qualche cosa che della verità ha tutto l'aspetto: qua e là — non può disconoscersi — vi hanno episodi e situazioni di genere, falsi assolutamente: eppure l'arte dei Quintero li fa sembrare di un'evidenza e di una veridicità irraggiungibile.

Un grazioso lavoro, dunque, fatto..... di nulla, eppure piacevole e divertente.

Lodevole la traduzione di Franco Liberati.

r. v.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — Al teatro dei Bouffes Parisiens di Parigi ha avuto lieta accoglienza una commedia-vaudeville in quattro atti di Muézy-Eon e Nancey intitolata *La Part du Feu*.

Eccone in breve il soggetto.

La bella Ginette de Chantenay, obbligata a partire per il Messico allo scopo di raccogliere una grossa eredità immagina di affidare la virtù del suo caro e seducentissimo marito a una bella *demi-mondaine*, Denise Rolland, alla quale per un caso, ha reso un servizio Denise accetta la missione di tenere Chantenay avvinto al suo fascino e di resistergli il più lungo tempo che sia possibile.

Ginette in tal modo, non risparmia a se stessa di essere ingannata ma risparmia di esserlo con una complice della sua stessa società, delle sue amiche una o parecchie perchè il seducente Chantenay ha una corte assai numerosa ed è debole... quantunque adori la sua bella moglie.

Ginette appena arrivata a Marsiglia ritorna incognitamente a Parigi e viene a sapaere che suo marito l'ha già tradita con Denise.

Ciò però è falso perchè non è Chantenay che è divenuto l'amante di Denise ma Tanneron amico intimo di Chantenay, il quale l'ha fatto passare per lui presso la demi-mondaine mentre Chantenay faceva arditamente la conquista della migliore amica di Ginette, Maryse Montigny-Mariotte, moglie del Presiden e Martigny-Mariotte, il quale è il padrino di Ginette.

Martigny-Mariotte conosce un doppio infortunio. Non solo egli è il marito di Maryse ma l'amante, il protettore di Denise.

Ciò complica ancora le cose, finchè in ultimo Ginetta e Chantenay cadono nelle braccia l'uno dell'altro e decidono di partire insieme per il Messico.

Gli autori hanno fatto di Denise, la *demi mondaine*, una antica avvocatessa, colla quale il suo amante Martigny-Manotte, ha volentieri dei consulti, ciò che da luogo a una scena comica delle più originali.

— Da **Montecarlo** (*M*). — La *Comedie Française* continua trionfalmente la serie delle sue rappresentazioni, con *Théodore*, il dramma in cinque atti di Vittoriano Sardou.

Si conoscono le qualità di costruzione solida, di progressione di interesse e di emozione del lavoro.

Gli scenari, dovuti al pennello di Visconti, ricostituivano brillantemente la Bisanzio di Giustiniano.

L'interpretazione, è inutile aggiungerlo, fu notevole con la signora Roch, *Teodora* altera, violenta e donna innamorata e disperata; la signorina Robinne, deliziosamente seducente; il sig. Lérou, feroce e cupo; il sig. A. Alexandre, giovane sincero e ardente; Tanoux, impressionante Belisario cauto e crudele; Duflos, leale e valente; H. Mayer e P. Numa.

***

Lirica. — La consueta importante stagione lirica autunnale del *Comunale* di Bologna si darà l'anno venturo in carnevale e vi verrà rappresentato per la prima volta il *Parsifal*.

Novità, Varietà, Aneddoti

La donna più vecchia della Germania

La donna più vecchia dell'Impero di Germania è la moglie di un operaio.

Essa ha raggiunto ora il suo 118° anno e si chiama Hedwige Staurma.

Secondo atti autentici, essa è nata nel 1794 nel villaggio di Dozuano. Circondario di Meseritz in Pesnamia.

Essa è la più antica persona della Provincia e senza dubbio altresì di tutta la Germania.

Fino a questi ultimi tempi, quando ebbe un attacco apoplettico, la buona vecchia continuava ad accudire alle faccende domestiche.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo — Il *Principe di Udine* è giunto il 14 a Barcellona proveniente da Buenos Aires, Santos e Las Palmas, ed è ripartito per Genova.

Italia — Il *Toscana* proveniente da Buenos Aires e Dacar, è passato il 15 da Gibilterra diretto a Genova.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI' 17 Gennaio 1913 — S. Antonio ab.
Leva il sole alle 7.36 – Tramonta alle 5.4
Leva la luna alle 0.7 – Tramonta alle 2.10
L'Ave Maria suona alle ore 5 ½.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 15 Gennaio 1912 – ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-7.8	coperto	Nizza	6.0	1/2 cop.
Ambur.	-5.1	nevica	Zurigo	-1.2	3/4 cop.
Vienna	-8.0	coperto	Tripoli	8.8	coperto
Madrid	5.6	coperto	Malta	12.5	1/2 cop.
Parigi	3.2	coperto	Atene	—	

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	6.0	coperto	calmo	6.0	2.8
Torino	0.6	1/2 cop.	—	1.0	-0.1
Milano	1.2	coperto	—	2.3	0.2
Venezia	1.7	1/2 cop.	l. mosso	2.0	-1.2
Bologna	1.3	piovoso	—	1.3	-0.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	3.8	coperto	calmo	4.7	3.1
Firenze	6.2	coperto	—	10.4	4.5
Roma	6.0	sereno	—	11.4	5.0
Bari	8.6	coperto	mosso	11.6	7.4
Napoli	8.3	piovoso	mosso	10.3	7.4
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	9.4	piovoso	calmo	14.6	9.2
Messina	11.7	piovoso	calmo	13.8	10.5
Cagliari	8.6	3/4 cop.	l. mosso	15.5	6.0

Probabilità: venti moderati occidentali sul Tirreno, moderati e qua e là forti tra Nord e Levante altrove cielo vario sul versante tirrenico e isole, ancora nuvoloso altrove con qualche precipitazione; mare mosso e qua e là mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 760.5. Termometro centigr. massima 11.9 - minima 5.0 — Umidità relativa 64 - assoluta 5.91 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo: coperto nuvolo

Sciarada

Chi ha più di un *primiero*
Sia pur pieno d'ingegno
Parla come un *intero*
Senza toccare il segno
Che vuole favorevole
Ogni uomo aver nel mondo
Brevissimo un *secondo*.

Spiegazione del giuoco precedente:
MANO

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Pesaro – R. Prefettura – 20 gennaio – Costruzione e successiva manutenzione del tratto stradale di circonvallazione a Macerata Feltria. L. 79.782 –

Ministero Tesoro – 20 gennaio – Concorso 30 posti di volontario nelle delegazioni del tesoro –

Roma – Ospedali riuniti – 20 gennaio – Vendita di case a pagamento rateale.

Borgotaro – Municipio – 21 gennaio – Costruzioni edificio scolastico – L. 121921 –

Cuneo – Intendenza di Finanza – 21 gennaio – Appalto spaccio all'ingrosso in Mondovì –

Ministero Lavori Pubblici – 21 gennaio – Costruzione 1° tronco stradale nel comune di Palia – Ponte – L. 147.860.

Milano – Municipio 21 gennaio – Costruzione canali di fognatura – L. 150 mila –

Bari – Genio Militare – 21 gennaio – Restauro caserma Soveria Mannelli in Catanzaro – L. 64 mila –

Roma – Amministrazione Provinciale – 21 gennaio – Fornitura di generi alimentari ed altri generi di pizzicheria in 4 lotti.

Napoli – R. Orfanotrofio Militare — 22 gennaio – Vendita di 34 fondi urbani –

Mongiuffi Melia – Municipio – 22 gennaio – Costruzione rotabile Mongiuffi Melfi – Letajanni – L. 238 mila.

Caserta – R. Prefettura – 22 gennaio – Vendita di legname del bosco ceduo Montagna di Basso – L. 73 mila.

Ministero Marina – 22 gennaio – Provvista di cappelli, cappotti e sacchi impermeabili – L. 258.300.

Spezia – R. Arsenale – 23 gennaio – Provvista di lime e raspe L. 78 mila in 4 lotti

Massa – Deputazione Provinciale – 23 gennaio – Manutenzioni stradali.

Reggio Calabria – Intendenza di Finanza – 25 gennaio – Appalto spaccio all'ingrosso di Gerace Marina.

Spezia – R. Arsenale – 25 gennaio – Provvista di tela cotonina bianca L. 75.580.

Carniglia Ligure – Municipio – 25 gennaio – Costruzione edificio scolastico in Campi – L. 140 mila.

Genova – Municipio – 17 gennaio – Apertura Torrente Vernazza L. 110 mila.

Roccadaspide – Municipio – 27 gennaio Costruzione conduttura acqua potabile L. 69.545.

Verona – Commissariato Militare – 27 gennaio – Provvista di sgabelli da caserma in N° di 30.226.

Lucca – Intendenza di Finanza – 29 gennaio – Conferimento rivendita privative in Bagni di Lucca –

Genova – Municipio – 29 gennaio – Vendita di terreno L. 140 mila.

Ministero agricoltura – 30 genaio – Concorso la posto di insegnante di disegno geometrico ornamentale e plastica nelle R. Scuole d'arti e mestieri di Potenza, Grottaglie e Avellino.

Napoli – R. Arsenale Marittimo – 30 gennaio – Provvista di chiavarde di ferro omogeneo. L. 48 mila –

Frascati – Municipio – 30 gennaio – Appalto lavori conduttura d'acqua – L. 67.989.

Roma – Ospedali riuniti – 30 gennaio – Vendita di porzione di casa in piazza Sant'Egidio L. 67.520.

Ferrovie dello Stato – Compartimento Genova – 31 gennaio – Concorso a 50 posti di aiutante applicato in prova –

— Idem – *Compartimento di Palermo* – Concorso a 60 posti di aiutante applicato in prova –

Ministero Marina – 31 gennaio – Provvista di legna Teak di Giava – L. 168.060 –

Ministero agricoltura – 31 gennaio – Concorso alla cattedra di Professore straordinario di francese, di ragioneria e computisteria, tecnica commerciale nella R. scuola media di commercio di Palermo –

Cibiano Cadore – Municipio – 31 gennaio – Vendita di 7006 piante resinose L. 73.516 –

Ministero Lavori Pubblici – 31 gennaio – Costruzione stradale presso Reggio Cancelli L. 209.040 –

— Concorso a 9 posti di ufficiale idraulico di 3ª classe –

Ministero Finanze – 31 gennaio – Concorso a quattro posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle saline –

— Idem a 35 posti di aiuto ricevitore del registro di 3ª classe

Ministero Istruzione – 31 gennaio – Concorso ad otto assegni di L. 1.200 ciascuno per l'anno scolastico 1913-014 da conferirsi due per ognuna delle facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, filosofia e lettere, scienze fisiche e matematiche allo scopo di perfezionarsi negli studi presso un istituto nazionale d'istruzione superiore –

— Idem a quattro assegni allo scopo di perfezionarsi all'estero –

— Concorso alla cattedra di professore straordinario di lingua italiana e storia nella R. Scuola media di commercio in Palermo.

— Idem (interno) a cattedre di educazione fisica nelle scuole medie governative –

— Idem generale a cattedre di educazione fisica nelle scuole medie governative.

— Idem alla cattedra di professore straordinario di ragioneria e tecnica commerciale nella R. Scuola media di commercio a Palermo.

LA CLAUSOLA DELLA NAZIONE PIÙ FAVORITA NEI TRATTATI DELL'ITALIA

II.

IL VINCOLO DEL REGIME DOGANALE

I trattati di commercio favoriscono i traffici dei paesi contraenti, oltre che con riduzione daziarie, mediante il vincolo del regime doganale inscritto nella tariffa generale ed anche di questi vincoli i vari paesi vengono poi a godere per effetto della clausola della nazione più favorita.

Ora deducendo dal valore totale dell'importazione quello rappresentante il valore delle merci ammesse con riduzioni daziarie, rimane una parte che è formata dai prodotti sottoposti a regime generale autonomo, oppure vincolato dai trattati di commercio.

Questa somma, per l'anno 1909 preso in esame nella relazione dell'ufficio Trattati e Legislazione doganale, risulta di lire 2. 406. 380. 000, di cui una parte (L. 1. 070. 800.000) rappresenta il valore dei prodotti soggetti a regime generale vincolato nei trattati, e l'altra parte (L. 1. 335. 580. 000) il valore dei prodotti soggetti a regime generale autonomo o drovenienti da paesi non convenzionati.

Di questi due gruppi, il primo si ragguaglia a 34.4 per cento dell'importazione totale in Italia (milioni 3.111. 7) , il secondo a 42, 9 per cento, per cui il valore dei prodotti ai quali l'Italia concede un regime, sotto qualsiasi forma convenzionale, ascende a 57 per cento.

Il valore di 1. 070. 800. 000 lire di merci soggette a regime generale vincolato nei trattati puó essere assoggettato a ulteriore distinzione: vincoli contenuti nel trattato stipulato col paese di provenienza della marce (L. 440.143.000); vincoli derivanti dalla clausola della nazione più favorita (L. 630.656.000).

Come si vide, quella parte di merci cui è assicurata l'immutabilitá del regime generale per pattuizione diretta è la minore: 14 per cento dell'importazione totale. La parte maggiore, poco più di 20 per cento, ne gode per l'applicazione della clausola della nazione più favorita.

Sono esclusivamente i paesi europei che hanno trattati che fan loro godere vincoli di dazi o di franchigie per pattuizione diretta. Quanto a questi stessi vantaggi, goduti per effetto della applicazione della clausola, il valore delle merci per tal modo favorite si ripartisce in due parti non molto dissimili fra i paesi d' Europa e quelli extra - europei, e cioè, milioni 318. 8 pei paesi d' Europa e milioni 311. 9 pei paesi extra - europei.

Quasi tutti i paesi d'Europa uniti con trattati a tariffa all'Italia hanno assai maggior valore di merci assicurate contro la possibilitá di inasprimento dei dazi per pattuizione diretta, che non per effetto della clausola.

La Russia, contro 192 milioni delle prime, ne ha 8 delle seconde, la Germania, rispettivamente, 133 e 25, la Romania 41 e 47, la Svizzera 19 e 6; solo per l'Austria Ungheria vi ha quasi equilibrio: 45 milioni contro 40.

PRODOTTI GARANTITI DA AGGRAVI DAZIARI

Di tutti i prodotti il cui regime generale è vincolato da trattati, quelli rappresentati da maggior valore sono i cereali, che figurano con 367 milioni, dei quali quasi 300 per il solo frumento: è un vincolo derivante dai trattati con la Romania, con la Serbia e con la Russia, ai quali Stati esso profittó per 238 milioni, mentre ne godettero con 129 milioni gli altri paesi cui fu esteso per la clausola della nazione più favorita.

Seguono, in ordine di importanza, le materie seriche con 175 milioni; sono vincoli dati dai trattati con la Svizzera e la Serbia per la seta, con la Serbia per i bozzoli che diedero un benefizio di 7 milioni a queti due paesi per pattuizione diretta, ma assai più 168 milioni, á tutti gli altri per effetto della clausola.

Fra gli altri prodotti di maggior valore garantiti con vincolo, avuto riguardo al paese che per primo si è tutelato contro aggravamenti daziari, troviamo i seguenti.

Trattato con la Germania: 19. 4 milioni di colori derivati dal catrame; 35. 4 di tessuti di lana pettinata, 32. 8 di pelli conciate e verniciate, 6. 8 di ferro in lamiere, 7. 8 di lavori di rame, 7. 8 di macchine utensili, 14. 7 di macchine agrarie, 5.4 di macchine da cucire, 6. 8 di strumenti di precisione in ferro, 7. 7 di argenterie, 6. 8 di parti di velocipedi, 35 di pietre e terre;

Trattato con l'Austria - Ungheria: 3.4 milioni di materie vegetali per tinta e per concia, 57. 3 di pellicrude, 22. 2 di ghisa in pani, 7. 4 di ferro e acciaio in masselli e pani, 5. 1 di zingo in pani, 10. 7 di cavalli piccoli 7 di pesci salati, 20. 9 di grassi;

Trattato con la Svizzera: 6. 2 milioni di orologi da tasca, 21. 1 di giovenchi e vitelli;

Trattato con la Serbia: 7. 9 milioni di buoi 7.8 di uova di pollame;

Trattato con la Russia: 27. 7 milioni di olii minerali.

I paesi che per maggior somma (25 milioni almeno) vedono tutelate da vincoli per effetto della clausola della nazione più favorita le loro importazioni in Italia, sono i seguenti:

Argentina	L.	102.243.000
Francia	»	94.649.00
Gran Brettagna	»	73.348.000
Stati Uniti	»	68.985.000
Cina	»	54.421.000
Turchia europea e asiatica	»	50.198.000
Austria-Ungheria	»	39.856.000
Germania	»	24.761.000

I detti paesi profittarono della clausola, in prò delle merci di maggior valore, per effetto dei trattati stipulati dall'Italia coi paesi indicati qui appresso fra parentesi:

Argentina: frumento, granturco e avena(Romania), pelli crude e grassi (Austria-Ungheria);

Francia: seta (Svizzera), pelli crude (Austria-Ungheria), pelli conciate (Germania);

Gran Brettagna: ghisa in pani, grassi (Austria-Ungheria), tessuti di lana pettinata (Germania);

Stati Uniti: frumento (Romania), olii minerali (Russia), grassi (Austria-Ungheria);

Cina: seta (Svizzera), pelli crude (Austria-Ungheria);

Turchia europea e asiatica: bozzoli e uova di pollame (Serbia;

Austria-Ungheria: bozzoli (Serbia), seta (Svizzera);
Germania: ferro e acciaio greggi (Austria-Ungheria).

BENEFICI DALLE RIDUZIONI DAZIARIE

I paesi che per maggior cifra ritraggono benefizio, sull'ammontare dei dazi pagati, per effetto delle riduzioni daziarie che ognuno d'essi ha pattuito direttamente con l'Italia, sono:

Austria-Ungheria	L.	11.439.633
Germania	»	3.761.396
Brasile	»	3.583.240
Svizzera	»	3.528.694
Francia	»	1.096.924
Stati Uniti	»	1.026.082
Romania	»	453.235

L'Austria-Ungheria, per merito principalmente della sua gigantesca importazione di legname gode poco meno della metà (46 per cento) dell'intero benefizio derivante a tutti i paesi dall'applicazione delle riduzioni direttamente pattuite: sul benefizio totale di lire 11.4 milioni di cui fruirono le merci austro-ungariche, il legname figura per 7.9 milioni; il rimanente è frazionato assai, essendo rappresentati da cifre di qualche entità (da 400 a 600.000 lire) solo i cartoni ordinari la cellulosa, la birra e i cavalli.

All'Austria-Ungheria tengono dietro a distanza, con con cifre di benefizio daziario assai d'accosto fra loro, la Germania, il Brasile e la Svizzera.

Dei benefici daziari ottenuti dalla Germania, qualche cosa più della metà le derivano da riduzioni sugli strumenti di precisione, i ferri laminati, la cellulosa, gli alcoloidi, le mercerie comuni, la birra.

La Svizzera ritrae beneficio di riduzioni daziarie per più di tre quarti dalla cioccolata, il formaggio, il cacao in pasta, il latte condensato, le macchine dinamo-elettriche.

La somma di ribasso daziario di cui fruisce il Brasile è data per intero dal caffè.

Francia e Stati Uniti hanno pur essi cifre quasi pari di benefizio daziario arrecato loro dalle riduzioni pattuite direttamente.

Due terzi dei minori dazi pagati per questo titolo dalla Francia sono donuti ai vini in bottiglie, cementi, mercerie comuni, mercerie fini, piume da ornamento e medicamenti composti.

La cifra di minori dazi pagati dagli Stati Uniti è data per più di nove decimi dall'olio di cotone, voltafieno e falciatrici, olio di Trementina, riduzioni che gli Stati Uniti avevano pattuito direttamente nell'accordo del 1900, ma che dal 1910 hanno cessato di aver vigore.

La Romania, infine, ha un soloo prodotto, residui di ol, minerali, la cui riduzione direttamente pattuita con l'Italia le ha procurato tutto il benefizio finanziario di 453.000 lire.

I PAESI EUROPEI ED EXTRA EUROPEI

Per effetto della clausola della nazione più favorita tutti i paesi aventi relazioni di scambio con l'Italia godettero nel 1909 riduzioni daziarie calcolate 14.1 milioni di lire, per 9.5 milioni pertinenti ai paesi d'Europa e per 4.6 milioni a quelli extra-europei.

I più avvantaggiati per questo riguardo sono in Europa i seguenti:

Germania	L.	2.536.000
Gran Brettagna	»	2.108.000
Francia	»	1.531.000
Belgio	»	633.000
Romania	»	609.000
Paesi Bassi	»	435.000
Austria-Ungheria	»	373.000
Svizzera	»	366.000

Fuori d'Europa i vantaggi fiscali apportati dalla clausola concernono in grandissima parte le importazioni dagli Stati Uniti:

Stati Uniti	L.	2.747.000
Haiti e S. Domingo		456.000
America Centrale	»	361.000

In tutto il mondo sono dunque gli Stati Uniti il paese cui, fiscalmente, più profitta la clausola, i 2.747.000 lire di minori dazi pagati rappresentando poco meno di un quinto del benefizio totale derivante a tutti i paesi; ma nel 1909 non era ancora applicata la riduzione di 8 lire sugli olii minerali accordata alla Russia, per effetto della quale, agli altri vantaggi derivanti all'Unione nord-americana, si aggiunsero nel 1911 altri 4 milioni 395 mila lire di minori dazi.

La Germania, che viene seconda, gode di riduzioni datele dalla clausola per 2.536.000 lire, cioè 17.6 per cento del benefizio fruito in totale da tutti i paesi.

La somma di riduzioni daziarie da essa godute essendo complessivamente di 6.3 milioni, gliene derivano sei decimi da pattuizione diretta, quattro decimi dalla clausola.

La Gran Brettagna che vien terza, con i suoi 2.1 milioni di ribassi, assorbe 14.7 per cento del benefizio totale. Come alla Germania, il trattato che dà la cifra di più alto profitto all'Inghilterra è quello con la Svizzera, il quale per le sole macchine le procura 636.000 lire di riduzioni doganali; nessuno per cifra così alta, ma più numerosi quelli di ammontare pur rilevante sono i prodotti il cui dazio è ribassato dal trattato con la Germania; solfuro di potassio e di sodio, vernici senza spirito, mobili non imbottiti, utensili di legno, strumenti scientifici; ribassi apprezzabili danno ancora ai prodotti inglesi il trattato con l'Austria-Ungheria per il legno comune e le calzature di pelli l'accordo con la Francia per i cappelli guarniti da donna.

Alla Francia la clausola apporta una somma di riduzioni doganali (1.5 milioni) pari a una volta e mezzo quelle che danno le pattuizioni dirette.

Per somma di benefizi fiscali ritratti dalla clausola tra la Francia e i paesi che la seguono v'è un salto notevole: Belgio e Romania hanno ciascuno una cifra di poco oltre 600.000 lire.

L'Austria-Ungheria ha, per la clausola, un ammontare di ribassi che è appena la trentesima parte di quelli che le apporta la diminuzione diretta. Tali ribassi indiretti sono inoltre ripartiti fra un gran numero di prodotti, per cui le cifre risultano in generale di poca entità; quelle che hanno qualche importanza (conserve zucchero, carburo di calcio, trasformatori d'elettricità, vacche, minestre preparate, formaggi), tutte insieme un terzo del ribasso totale, provengono dal trattato con la Svizzera.

Questo stesso patto, per il cacao infranto, la cioccolata e il formaggio e quello con l'Austria -Ungheria per per il legname comune, sono i trattati che più avvantaggiano con riduzioni i Paesi Bassi.

Fuori d'Europa, astraendo dagli Stati Uniti, è l'accordo col Brasile che, con la riduzione sul caffè, arreca i più rilevanti ribassi a San Domingo, all'America Centrale, a Portorico ; il trattato con la Svizzera dà il maggiore benefizio alle Indie Olandesi per i cappelli di paglia ed al Giappone per le trecce di paglia.

ARMI ED ARMATI

I REDUCI DALLA LIBIA

(S) **Napoli,** 16 — E' arrivato stamane il piroscafo *Stampalia* con 2000 soldati e molti ufficiali.

Tutte le truppe che sono giunte ieri sera sono sbarcate stamane, compreso il 3 battaglione del 1° granatieri. Esse partiranno stasera per l'Alta Italia, mentre i granattieri partiranno per Roma.

(S) **Siena,** 16 — Stasera sono gunti 33 soldati dalla Libia appartenenti all'84° fanteria. I reduci furono ricevuti dalle autorità civili e militari, dalla musica e dalla cittadinanza che fece loro un'entusiastica dimostrazione.

◆ (S) **Bologna,** 16. Questa sera alle 22.25 sono arrivati nella nostra stazione 54 soldati del 36° fanteria e 36 del 2° genio di presidio in questa città.

Erano ad attenderli alla stazione una larga rappresentanza di tutti i reggimenti qui di stanza, le autorità civili e militari e il maggiore Saccarotti, in rappresentanza del colonnello Porta, che trovasi attualmente in Libia.

Una immensa folla ha accompagnato i reduci fra entusiastiche grida di « Viva l'Italia », « Viva l'Esercito », fino alle rispettive caserme.

◆ (S) **Siena,** 16. Stasera sono giunti 33 soldati dalla Libia appartenenti all'84° fanteria. I reduci furono ricevuti dalle autorità civili e militari, dalla musica e dalla cittadinanza, che fece loro una entusiastica dimostrazione.

PER LA PREMIAZIONE DELLE BANDIERE

(S) **Napoli,** 16. — Le bandiere dei reggimenti che hanno partecipato alla guerra italo-turca qui arrivate sono custodite nella sala del Comando militare alla stazione centrale. Esse partiranno per Roma domattina, accompagnate dai colonnelli dei rispettivi reggimenti e scortate da una guardia di onore.

(S) **Catania,** 16 — Oggi hanno transitato dalla stazione di Catania le rapresentanze e le bandiere del 4°, 57°, e 68° reggimento fanteria provenienti dalla Libia ricevuti con gli onori militari.

Le bandiere e le rappresentanze hanno proseguito per Roma, ove parteciperanno alla rivista del 19 corrente.

◆ (S) **Catania,** 16. Oggi hanno transitato dalla stazione di Catania le rappresentanze e le bandiere del 4°, 57° e 68° regg. fanteria, provenienti dalla Libia, ricevute con gli onori militari.

Le bandiere e le rappresentanze hanno proseguito per Roma, ove parteciperanno alla rivista del 19 corr.

◆ (S) **Piacenza,** 16. E' partita per Roma, dove assisterà alla grande rivista del 19 insieme alla sua gloriosa bandiera e alla sua musica, la rappresentanza del 26° regg. fanteria, che partecipò alla campagna libica. E' comandata da sei ufficiali reduci anche essi dalla guerra. Una grande folla plaudente accompagnò la rappresentanza alla stazione.

AVIAZIONE MILITARE IN ITALIA

Al campo d'aviazione militare di Venezia Reale (Torino) furono eseguiti nei giorni scorsi interessanti esperimenti di slancio e di atterramento di areoplani militari, da parte dei tenenti Oddo di cavalleria e Ercole di fanteria e del capitano Capusso, comandante del campo.

In questa serie di esperienze fu provato un nuovo congegno, inventato dal cap. di Stato Maggiore prof. Camillo Pagliano, e apllicato ad areoplan i militari Bristol : il congegno pesa 4 kg. e consta di una sospensione elastica snodata, che rende indipendenti le ruote fra loro, e perciò permette all'areoplano di percorrere terreni rotti senza produrre scosse sopra l'areoplano o spostarne il centro di gravità ; con le attuali sale rigide invece, quando una ruota si solleva l'altra deve abbassarsi, perciò si ha poca stabilità nell'areoplano nell'attraversare terreni non piani.

Le esperienze del congegno, fatte dai tre ufficiali, hanno dimostrato che esso funziona altresì al momento di atterrare e nel percorso successivo come un freno.

(S) **Aviano,** 16 — Al campo di aviazione di Aviano il tenente del genio Ettore De Carolis, su apparecchio *Bleriot* biplano 70 H. P. raggiungeva ieri l'altezza di m. 2400, battendo il *record* italiano dell'altezza.

Nel pomeriggio il capitano cav. Luca Bongiovanni compiva, su *Bleriot* monoplano 50 H. P., il *raid* Aviano-Venezia in 50 minuti ad atterrava dopo un'ora e quaranta minuti al Lido; ripartiva poco dopo, e per Portoguaro, Palmanova, Udine, raggiungeva il campo di Aviano dopo aver volato nuovamente per un'ora e quaranta minuti.

Nel viaggio di andata il capitano Bongiovanni raggiungeva l'altezza di 2500 metri, e battendo così il precedente *record* del collega della scuola. Al suo atterramento al campo, che è avvenuto quando già si era fatto buio, e nel campo erano accesi dei fuochi per facilitargli l'orientamento, assistevano il comandante della scuola, capitano Cuzzo-Crea, l'istruttore tenente Graziani e tutti gli ufficiali aviatori che vivamente complimentarono l'ardito aviatore.

MARINA FRANCESE

(S) **Parigi,** 16. — Il Ministro della Marina ha deciso che le *super-dreadnoughts* 8, 9, 10, 11 per le quali sono in corso gli appalti portino i nomi di *Normandie, Gascogne, Languedoc, Flandre,* le sette prime *dreadnoughts* portano i nomi di *Jean Barth, Goubert, France , Paris, Bretagne, Provence* e *Lorraine* ; inoltre le due controtorpediniere che l'arsenale di Rochefort sta costruendo avranno i nomi di *Enseigne Roux* e *Mécanicien Paul Lestin* che sono due vittime delle catastrofi della *Jena* e della *Liberté*.

GL'INFORTUNI NAVALI NELLE MARINE DA GUERRA NEL 1912

La stampa tedesca, che si occupa di cose navali ha preso le mosse dall'ultimo incidente della corazzata francese *Massena* per compilare una statistica degli infortuni su navi da guerra nel 1912.

Nel mese di giugno la flotta francese perdette il sottomarino *Vendémiaire* con 2 ufficiali e 22 uomini di equipaggio; anche nel giugno un incidente di artiglieria sul *Michelet* uccise sei uomini e ne ferì 15.

Nel novembre rimasero gravemente feriti per combustione di olio sei uomini del sottomarino *Foucault*.

Gravemente colpita fu pure la marina inglese, che perdette due sottomarini, l'*A* 3 con 14 ed il *B* 2 con 15 morti. Un'esplosione a bordo del *destroyer* «*Acorn*» ferì 16 uomini. Numerosi gli urti tra le navi con avarie e danni materiali senza vittime umane. La flotta inglese ebbe per tali motivi in cantiere nove tra corazzate ed incrociatori.

La flotta degli Stati Uniti ebbe due esplosioni di caldaie, una in ottobre a bordo di una torpediniera (1 ufficiale, 4 marinai morti 4 feriti) in novembre sulla corazzata *Vermont* (2 morti).

La marina giapponese subì perdite e danni durante il grande tifone dell'ultimo settembre . Di più, vi furono due esplosioni, una a bordo della nave *Nischin* (16 feriti) ed una all'arsenale di Kure (9 feriti) .

Infine la marina tedesca ebbe vari infortuni, 1 ufficiale e 2 uomini furono uccisi a terra dall'esplosione di una torpedine.

Il 18 luglio tre marinai furono uccisi durante la collisione della corazzata *Hessen* con la torpediniera *G* 110. Tre giorni fa perirono tre marinai della corazzata *Thüringen* essendosi capovolta un'imbarcazione.

In ottobre si ebbe un'esplosione a bordo della torpediniera *S* 171 (6 morti) e nell'urto tra le torpediniere *S* 64 e *D* 7 furono feriti 5 marinai.

La marina italiana non figura in questa statistica perchè trovandosi essa in istato di guerra 1 gennaio fino all'ottobre , le sue eventuali perdite non sono considerate come infortuni. Del resto non si ebbe a bordo delle navi alcun incidente.

Le marine austro-ungarica, russa, e le meno importanti degli altri Stati, non ebbero incidenti notevoli.

Il conflitto balcanico

LIQUIDAZIONE DELL'INCIDENTE AUSTRO-SERBO

(S) **Belgrado,** 16 — Si ha da Prizrend che ieri alle 10 antimeridiane venne solennemente issata la bandiera austro-ungarica sul consolato di Prizrend.

Alcuni minuti prima dell'ora fissata per l'innalzamento un distaccamento di truppe serbe al comando di un ufficiale prese posto dinanzi al Consolato.

Il console Prochaska uscì subito dopo in alta uniforme, circondato dal personale del Consolato, e diede ad un *cavas* l'ordine di issare la bandiera.

Nel momento in cui questa veniva issata, l'ufficiale comandante e il distaccamento resero gli onori prescritti, al suono della musica.

Con ciò la solennità era finita.

Poco dopo il Console Prochaska fece visita al comandante militare serbo.

LA SITUAZIONE A COSTANTINOPOLI

(S) **Costantinopoli,** 16. — Il Ministro della guerra Nazim pascià smentisce la voce secondo la quale egli cercherebbe di riavvicinarsi ai Giovani Turchi.

L'*Alemdar* scrive che il Consiglio dei Ministri si è occupato di un rapporto assai importante dell'Ambasciatore di Turchia a Pietroburgo riguardante l'attitudine della Russia.

(S) **Costantinopoli,** 16. — La *Morning Post* ha da Costantinopoli, 14, via Costanza, che è stato fatto ieri un tentativo per provocare disordini allo scopo evidente di rovesciare il gabinetto Kiamil. Doveva organizzarsi una manifestazione nella quale l'elemento militare avrebbe dovuto svolgere una parte importante. Essa doveva effettuarsi nelle vicinanze della Sublime Porta ed assumere un carattere di protesta aperta contro la conclusione della pace. Però tale progetto fallì. Grosse forze di cavalleria e di fanteria perlustrarono per qualche tempo i dintorni della Porta. La dimostrazione era stata preparata, si crede, dagli aderenti al Comitato *Unione e Progresso*.

Un consiglio di guerra?

(S) **Parigi,** 10. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Si dice che il Consiglio di guerra presieduto da Nazim Pascià ed al quale assisteranno 65 generali ed Enver bey è stato convocato per oggi per risolvere la questione della guerra o della pace.

DICHIARAZIONI DEL SULTANO

◆ (S) **Costantinopoli,** 16. Il Sultano ha ricevuto ieri il redattore capo del *Sabah*, al quale ha fatto lunghe dichiarazioni. Egli ha detto specialmente : Noi traversiamo un'epoca di grande calamità ; nessun cuore è afflitto quanto il mio. Ma mi rassegno all'afflizione per poter compiere il dovere che la grazia divina mi ha affidato. Noi abbiamo il dovere di lavorare ora più che mai e voglio dare per primo l'esempio. Dobbiamo assicurare il presente e l'avvenire confidando nella benevolenza divina. Sono un Sovrano costituzionale ; la felicità della mia nazione dipende dall'applicazione dei benefici della costituzione. Dopo la soluzione delle attuali difficoltà, il nostro primo dovere sarà l'apertura dell'Assemblea Nazionale. Nessuno è contro la costituzione.

Il Sultano ha continuato : L'assolutismo che necessariamente ha la forma di un Governo arbitrario, non può mai, e soprattutto nelle circostanze in cui ci troviamo, rispondere ai bisogni di una nazione e assicurarle la felicità. La costituzione resterà eternamente la forma di Governo della nostra nazione Bisogna anche provenire gli abusi. Gli avvenimenti hanno provato di nuovo che noi abbiamo bisogno di tranquillità affinchè la nostra costituzione produca i suoi frutti. La mancanza di tranquillità negli ultimi quattro anni ha prodotto i danni attuali, ma questo stato di cose non può durare e non durerà d'ora in poi.

Il patriottismo impone l'accordo per ciò che riguarda gli interessi generali della nazione e del paese. Non dubito affatto, ha aggiunto il Sultano, che, se qualche cosa può confortare il popolo in mezzo ai dolori che ci colpiscono, è il lavorare per cicatrizzare le ferite aperte nel corpo della nazione.

Tutti i giorni vi penso e vedo che il mio compito principale è di assolvere pienamente i miei doveri di Sultano. La Nazione ha subito grandi danni dal fatto che durante 4 anni, a causa dei principii emananti dalla maggioranza del parlamento si sono dovute operare frequenti mutazioni. L'applicazione integrale dei diritti che la costituzione conferisce può avere un grande effetto.

E a tal proposito non mancherò di usare dei diritti della Corona a beneficio degli interessi e della felicità della Nazione. Però i membri della Nazione debbono usare dei loro diritti. Bisogna che nelle prossime elezioni si abbia una maggioranza omogenea, capace, illuminata che conosca le forze del paese e ponga gl'interessi generali al disopra degli interessi personali.

LA SITUAZIONE DI SCUTARI.

(S) **Cettigne,** 6. — Vi è stato ieri a Scutari un violento scambio di fucilate tra la popolazione e i soldati

Secondo ciò che racconta un abitante di Scutari che si è qui rifugiato vi sarebbero a Scutari soltanto due forni che producono pane. Siccome essi non possono fornirne in quantità sufficiente per i bisogni della popolazione, si verificano giornalmente conflitti tra le persone che vanno ad acquistarlo.

Le autorità per evitare disordini hanno messo posti di guardia intorno ai forni. Avendo i soldati malmenato alcune persone, è avvenuto un conflitto tra militari e borghesi. Vi sono stati parecchi morti e feriti da ambo le parti.

TURCHIA, GRECIA E MONTENEGRO.

(S) **Costantinopoli,** 16 — (*Ufficiale*) — In Epiro hanno avuto luogo parecchie scaramuccie senza importanza nei dintorni di Bizani, dove l'ultima volta che un numeroso contingente di truppe turche si presentò per attaccare i Greci, il nemico si ritirò precipitosamente.

— Nell'ultimo scontro impegnato dalle truppe turche sul monte Tarabosch, gli avamposti montenegrini, malgrado avessero ricevuto rinforzi, si ritirarono, dopo tre ore di combattimento, lasciando sul terreno una cinquantina di morti e trasportando numerosi feriti, mentre le truppe ottomane ebbero soltanto cinque morti e venti feriti.

Contrariamente alle notizie continuamente pubblicate sulla situazione di Scutari, le condizioni di questa sono ben lontane dall'essere precarie; il morale delle truppe ottomane è sempre elevato ed esse sono pronte a resistere ed a continuare la lotta.

IL BOMBARDAMENTO DI SYRA

(S) **Atene,** 16 — I commenti che i giornali di stamane consacrano al bombardamento di Syra, effettuato dal *Medjidié*, tendono ad attenuarne la gravità ed affermano che la situazione marittima non è cambiata. Ciò non ostante, l'impressione prodotta nel pubblico è enorme e penosa.

Secondo un dispaccio pubblicato dalla *Nea Emera* il *Macedonia* era in fiamme nel momento in cui fu affondato.

SERBIA

◆ (S) **Belgrado,** 16. In seguito a divergenze di vedute col Quartiere generale, circa certi lavori il Ministro della Guerra gen. Bojovic si è dimesso.

Il generale Bojanovic, comandante della divisione del Danubio, è stato nominato Ministro della Guerra.

---

32 Appendice del POPOLO ROMANO 32

Figlia adottiva

Romanzo di L. G. MOBERLY

Traduzione dall'inglese di FELICINA LANZA

CAPITOLO XIX

— L'ironia del fato! - queste parole salirono alle labbra di Giles una mattina di maggio dell'anno dopo al legger queste brevi righe in un giornale.

« Un tragico accidente occorse ieri nella strada fra Aix les Bains e Chambery.

Il principe Damausky guidava la sua automobile che filava a gran velocitá quando non si sa per quale causa, una ruota ebbe un guasto e l'automobile andó a sbattere contro un albero della strada e le persone che erano dentro furono gettate in un campo. Il principe è pericolosamente ferito senza speranza di salvarlo. La moglie, che era con lui, ricevette ferite di poca entitá; il servo ri mase ucciso sul colpo.

Tredman ripose il giornale e si diede a considerare l'accaduto. L'ambiente familiare del suo *bungalow* indiano non esisteva più per lui che in quel momento più non sentiva il cicaleccio dei servi, ne lo stridere di un uccello, che gli aveva lacerato le orecchie in modo intollerabile pochi minuti prima: davanti a lui aveva una lunga strada bianca polverosa che andava a perdersi lontano fra le montagne e per quella strada veniva a velocitá pazza una grande automobile nera portando con se morte e distruzione. Come rivedeva bene tutto questo! Il veicolo sinistro, la piccola vettura capovolta nella strada bianca, la figura abbronzata del proprietario dell'automobile, il viso spettrale della povera donna che giaceva sull'erba fiancheggiante la strada... tutto passò davanti ai suoi occhi come una cinematografia. E di nuovo mormoró fra se: - Ironia del fato. « Pareva che la giustizia divina avesse fatto quello che l'umana non era riuscita a compiere. Gli sforzi di Giles per rintracciare l'uomo che aveva rubato la piccola Silvia erano riusciti infruttuosi. Muller... il principe Damausky... pareva scomparso dalla faccia della terra. Ogni tanto si parlava di lui: si diceva che era quando a Berlino e quando a Parigi, Montecarlo, Roma, ma queste notizie risultavano infondate; la signora Cardew, è vero riceveva ogni tanto lettere da Grace ma esse non davano mai nessun indirizzo ed i bolli postali presi come punti di partenza risultavano sempre indizi fallaci.

Ora quell'uomo era ferito mortalmente, forse morto e Grace era rimasta vedova. Ma con sua gran meraviglia quest'ultima riflessione non lo commosse più di quanto avrebbe fatto una notizia riguardante una semplice conoscenza. L'amore per Grace era morto nel giorno in cui aveva perduto la fede in lei

Poveretta! - fu tutto quel che disse - poveretta!

Le stesse parole erano state pronunziate da Ugo Berners nella sua casetta inglese leggendo la relazione dell'accidente automobilistico e comunicandola alla moglie.

— Oh Ugo ! - esclamó questa - Se ella ama Ermanno come io amo te, la compiango. Ella si condusse in un modo indegno verso Sir Giles, ma ella amava Ermanno ed è da compiangere adesso. Vedere il proprio marito morire così, oh! Ugo, che orrore!

— Non voglio affermare che ella se lo meriti - disse Ugo austero - ma quando penso a quel che ha sofferto Sir Giles per la fuga di lei con quell'uomo, non posso sentire della simpatia per loro e neppure tu puoi pretendere che io compianga l'uomo che ha cercato di ucciderti terminó con un sorriso.

— Ora che sono così felice mi sento disposta a perdonare tutto il mondo - rispose lei prendendo le mani del marito - e, Ugo, non posso dimenticare che egli fu buono con me nella mia infanzia e che mia madre lo amava.

— Egli non ha ricambiato il suo affetto in modo da raccomandarsi a me - disse lui con serietá - Egli fece di te il suo strumento ed appena tu hai agito contro i suoi desideri egli ha cercato di sbarazzarsi di te. Non sento la menoma pietá per lui.

— Ma devi permettermi di andare a vederlo - ripresse Rosa alzandosi dalla poltrona e fissando la faccia stupita di Ugo. Sì, aspetta un momento, mio diletto. Non mi opporró ai tuoi desideri, ne' faró cosa che ti dispiaccia... mai... mai. Ma io sento... non posso dirti quanto lo senta fortemente...... che debbo andare a vedere Ermanno prima che egli muoia. Egli è il fratello di mia madre... fratellastro soltanto, è vero... ma lei lo amava molto e... e d'altra parte non saprei spiegarti quel che provo - ed ella aggrottó la fronte come in uno sforzo per chiarire il suo sentimento - è qualche cosa che non riesco a capire e non mi è quindi possibile spiegarla. Mi pare di dover andare... come se qualcuno me l'ordinasse... contro il mio desiderio. Non me lo impedire, caro.

— Non te lo impediró certamente se senti di dover operare così, ma ti confesso che questo tuo ardente desiderio mi è incomprensibile.

— Non lo capisco neppur io - rispose lei aggrottando le ciglia - solo sento che è necessario che io veda Ermanno prima che egli muoia. Qualche cosa mi chiama da lui... e debbo andare.

Date le circostanze Ugo Berners non poteva opporsi al desiderio di sua moglie ed affidato per qualche giorno il suo lavoro ad un collega egli accompagnó Rosa alla piccola cittá circondata dai prati fertili e dalle montagne azzurre della Savoia. Non fu loro difficile trovare l'uomo che cercavano. La disgrazia accadutagli aveva fatto del principe Damausky il centro dell'interessamento della piccola cittá ed Ugo e Rosa furono subito condotti all'*hotel* dove giaceva il principe.

Rosa mandó immediatamente un biglietto all'appartamento dei Damausky ed il cameriere ritornó dopo pochi minuti dicendo che la principessa avrebbe ricevuto senza indugio la signora inglese e Rosa, accompagnata al piano superiore, entró in un salottino ammobiliato con gusto severo. Ella non aveva più riveduto Grace fin dalla primavera antecedente quando l'incontrava in societá a Londra e vedendola ora trovava difficile riconoscere in lei la brillante Grace Cardew, che era stata una delle bellezze della stagione soltanto l'anno prima. I lineamenti erano sempre graziosi, essi non avevano potuto cambiarsi, ma gli occhi che prima erano così azzurri e brillanti erano ora offuscati dal dolore; il biondo dei capelli era sbiadito e la bocca aveva attorno a sè delle linee dolorose.

— Voi siete sua nipote - disse guardando Rosa con uno sguardo spento - egli è cosciente avrà piacere di vedervi... non puó durar molto... sapete.

— E' stato così gravemente ferito? — domandò Rosa con nel cuore una grande pietà per quella donna.

— Sì, non si può più far nulla... egli aspetta la fine... nient'altro.

— Oh! ma io sono anche afflitta per voi — esclamò Rosa impetuosamente, stendendole la mano con simpatia — voi l'amate!

— Sì, l'amo — rispose la strana voce senza intonazione di sorta — Non avevo mai amato prima e non sapevo che cosa fosse l'amore. Egli me lo ha insegnato: è paradiso e inferno al tempo stesso.

— Credo che sia soltanto paradiso — disse Rosa con dolcezza.

— Paradiso? Sì, se avete vostro marito e siete felice. Inferno se bisogna separarsi da lui ed io lo debbo.

Il tono monotono della voce su un cambiamento repentino, lo sguardo perdette quell'espressione di tristezza infinita, le labbra tremavano.

— Sarà meglio che veniate da lui — disse ad un tratto — Egli sa che siete qui... non bisogna farlo aspettare. E non ci starete molto... rimane così poco tempo per me...

La frase fu interrotta da un singhiozzo senza lacrime, molto più penoso a vedersi di uno scoppio di pianto; ma ella si dominò immediatamente.

— Non deve vedermi addolorata — disse — il dottore mi ha detto che bisogna evitargli qualunque emozione. Venite! — e così dicendo condusse Rosa per un corridoio e la fece entrare in una grande camera da letto dove giaceva ferito a morte il principe Damauky. La persona era rigida ed immibile, il viso di un pallore di morte ma gli occhi scuri erano stranamente pieni di vita e si illuminavano di una luce viva mentre egli sorrideva vedendo entrare le due donne.

— Mia bellissima ... regina... — mormorò fissando lo sguardo su Grace — voi ed io... stiamo ...pagando lo scotto... E Rosa è venuta? — ed il suo sguardo si portò dalla moglie a Rosa — Perchè sei venuta? per essere spettatrice della mia rovina?

Continua

ROMANIA E BULGARIA.

◆ (S) **Berlino, 16.** Si assicura nei circoli politici che il Consiglio di guerra bulgaro, tenuto a Mustafà pascià in presenza del Re, avrebbe avuto lo scopo di discutere, con la partecipazione dei comandanti dell'esercito, circa la continuazione della guerra. La discussione avrebbe avuto un risultato soddisfacente.

— Per quanto riguarda le domande della Romania le ultime notizie sarebbero favorevoli in questo senso, che il conflitto sarebbe uscito dal periodo acuto per entrare in una fase di calma, ciò che permette di nutrire una certa speranza di un accomodamento amichevole.

SPORTS

CACCIA ALLA VOLPE - All'osteria del Curato.

Tempo buono – terreno buono – Sono fuori 20 ½ coppie di cani.

Appena entrati in campagna si scova una volpe che viene quasi subito uccisa dai cani. Gli onori della coda alla p.ssa di Frasso quelli della testa al p.pe Giovanelli.

Una seconda volpe scovata a Torre Nuova viene persa dopo un veloce e bel galoppo alle Vigne di Frascati.

Presenti al *meet.* oltre 100 cavalieri – Buona giornata.

CICLISMO - Notiziario

— Nel grandioso *halle* di Bella Vista in Annover si disputerà dal 18 al 24 corr. una corsa di sei giorni in ragione di 13 ore per giorno.

A questa prova sono finora regolarmente inscritte le seguenti coppie: Miquel – Stellbrink, Grendadill, Lorenz–Saldow, Stabe–Rosellen, Pawke–Techner, Rutel-Grossmann, Brennecke–Louis, Hall–Alhoff.

Gli organizzatori sono inoltre in trattative con Vandevelde, Nettelbek, Hoffmann e Rütt.

— Otto Meyer, il famoso *sprinter* tedesco che nelle due annate 1910–1911 dominò incontestabilmente Walther Rütt, è attualmente a Parigi. Derike Otto, come lo chiamano i tedeschi, spera di mettersi d'accordo con la direzione del *Palais des Sports* per qualche corsa o *match* da disputare su quella pista.

— I sei giorni di Kiel sono terminati venerdì scorso con la vittoria della coppia K. Schallwig–Passenheim, che hanno coperto nelle 142 ore km. 2800. Seconda si classificò la coppia Barth–Graetz a 7 giri, terza Frank–Hofmann a 13 giri. Disgraziatamente, però, a corsa finita i corridori ebbero la disillusione di trovare la cassa chiusa; la polizia era riuscita a sequestrare solamente gli incassi dell'ultima giornata.

— Aldo Bettini ha debuttato domenica scorsa a Tunisi; egli è apparso in una buona forma, giacchè si è aggiudicato con facilità l'*handicap* e la corsa *scratch* di 10 km. davanti ai campioni locali Ermano e e Marguerite.

— Frank Kramer non è ancora arrivato, ma la sua apparizione al Vel. d'Hiv. della via Nelson è imminentem. come lo si apprende dal suo *menager* Jack Nenville, che è già arrivato a Parigi per mettere all'ordine il materiale del suo *poulain*.

— Giuseppe Santhia, il forte campione piemontese dalla maglia verde, che fu nel 1905 il primo grande avversario di Kramer nella sua *tournée* d'Europa, ha deciso di abbandonare definitivamente lo *Sport* dell'aviazione, al quale si era consacrato dall'autunno del 1909, per dedicarsi nuovamente alla corsa veloce su pista.

— Per la corsa di sei giorni di Annover, che comincerà il 19 corr., oltre alle coppie da noi già annunciate sono state ingaggiate ancora le coppie Huybrechts–Vandervelde ed Hoffmann–Schallwig.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

COSE LOCALI

Il quartiere di piazza d'Armi

Gli abitanti e i proprietari di Piazza d'Armi hanno rivolto al Sindaco e alla Giunta un memoriale che ci viene comunicato e che ci duole non potere, per ragioni di spazio pubblicare integralmente perchè contiene reclami giustissimi e fondatissimi. Lo riassumiamo per sommi capi.

Gli abitanti di Piazza d'Armi invocano di essere trattati alla pari degli abitanti dei quartieri più eccentrici.

Basta dare un rapido sguardo allo stato dei pubblici servizi in quella località, per convincersi come il nuovo quartiere, al quale il Comune, spiegando una geniale iniziativa, dette il primo impulso con la cessione a miti condizioni delle aree destinate al concorso nazionale d'architettura si sia visto poi trascurato in guisa da frustrare i benefici della prima iniziativa e da renderme lo sviluppo assai tardo, con danno del decoro della città e del problema delle abitazioni, non meno che delle finanze comunali.

Cominciando dall'illuminazione, i reclamanti, sorvolando sul prossimo passato, quando, finita l'Esposizione, si credette opportuno di sopprimere la luce in quella zona, dove erano sorte non poche case e villini in buona parte abitati, ringraziano ironicamente l'amministrazione di avere, due mesi addietro, provveduto a rischiarare con lampade a gas di petrolio, le strade già abitate del nuovo quartiere. E chiedono che l'illuminazione si estenda man mano alle altre vie dove sorgono nuove costruzioni, che i pali di sostegno delle lampade siano sostituiti con altri più degni della città, e al sistema provvisiorio del gas di petrolio non tardi ad essere sostituito quello a lampade elettriche.

La zona costeggiante il Tevere, già in gran parte costruita con criterii che la destinano ad abitazioni assai decorose, se non addirittura di lusso, non può essere parificata, nei riguardi dell'illuminazione, ai quartieri più eccentrici, dove rare sono le case già sorte o a quelli popolari, dove le facilitazioni concesse alle costruzioni rendono ai proprietarii ed agli inquilini tollerabile una più lunga attesa.

La fognatura di Piazza d'Armi, limitatamente alla piccola estensione di aree sulle quali sorsero le costruzioni partecipanti al concorso di architettura, fu stabilita nel periodo dell'Esposizione e forse in grazia della medesima. Da quell'epoca nulla più si è fatto, non soltanto nell'interno di essa, ma persino nella breve zona prospiciente il Lungotevere, – di circa 200 metri di lunghezza – che separa quella più lontana, alla quale si è accennato, dal vicino quartiere dei Prati di Castello, verso il centro della città.

Non si può, neanche in via transitoria, far mancare le fogne ad un quartiere del quale il Comune stesso ha venduto le aree a condizione di compiere entro un termine limitato le costruzioni, ed al quale esso ha voluto conseguire carattere di nobiltà, assicurato dalle non poche limitazioni.

Comprendiamo che l'Amministrazione non sia tenuta a provedere alla fognatura nelle località lontane dove ai privati cittadini piaccia far sorgere case di abitazione; ma in località che dista dal centro la metà di altri quartieri già forniti di tutti i servizi pubblici, in un tratto che separa il grosso dell'abitato da una zona che già ne è provvista, non è lecito ritardare oltre il lavoro di fognatura.

A p. 144 della ricordata pregevole relazione dell'on. sig. Sindaco si legge: « In Piazza d'Armi la fognatura e le strade, già iniziate, progrediranno col progredire del la vendita delle aree. » I sottoscritti non domandano che l'adempimento di questa dichiarazione rispetto a quella parte di Piazza d'Armi nella quale non soltanto le aree sono tutte vendute, ma le costruzioni iniziate e condotte a buon punto.

Nè a ciò possono opporsi ragioni di bilancio, perchè il contrario si rileva da un altro passo della ripetuta preziosa relazione, nella quale si legge, a pag. 143: « Di tutte queste opere di fognatura sarà quanto prima iniziata la costruzione, essendo disponibili i fondi, autorizzati nella somma di L. 6.000.000, preveduta dalla ultima legge 11 luglio 1911 ».

I firmatari chiedono infine nuove linee tramviarie per le indispensabili comunicazioni con il centro della città, e che sia sollecitata la deliberazione che deve dare il nome alle strade e alle piazze del nuovo quartiere.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ha ricevuto in separate udienze mons. Francesco Federico Linneborn, vescovo di Dacca; il conte Stanislao Medolago–Albani presidente dell'*Unione Economico–Sociale* fra i cattolici d'Italia, col rev. mons. Luigi Daelli; il principe don Giovanni Borghese; mons. Roberto Seton. Arcivescovo titolare di Eliopoli; il rev. P. Adolfo Muller d. C. d. G., Rettore del Collegio Germanico–Ungarico con gli alunni dello stesso Collegio.

Quindi Sua Santità ha tenuto udienza generale.

— Sabato prossimo, 18 corrente, per la festa della Cattedra di S. Pietro, sarà celebrata alle ore 10 nella Basilica Vaticana una solenne Messa pontificale, con l'assistenza del cardinale Rampolla e con musica sceltissima, diretta dall'illustre maestro cav. Ernesto Borzi.

Arrivi e partenze. — Iersera alle 21 proveniente da Napoli giunse a Roma S. A. R. il Duca D'Aosta alle 21.10 proseguì per Firenze.

La riunione della maggioranza consigliare. — Ieri sera, nella sala in via dei Barbieri, si riunì la maggioranza consigliare, presieduta dal comm. Vanni. Gl'intervenuti erano oltre trenta e la discussione, che si protrasse per oltre due ore, fu animatissima.

Si trattava di dar posto alla minoranza nella Commissione delle Commissioni.

Il consigliere Musanti era di parere che i rappresentanti della minoranza dovessero rimanere esclusi dalla Commissione, non partecipando alla formazione della Giunta, nè alla elezione del Sindaco.

Il consigliere Micozzi, invece, era d'avviso che nella Commissione che avrebbe dovuto comporsi di nove membri dovessero far parte due rappresentanti della minoranza.

Dopo ampia e vivace discussione fu posta ai voti ed approvata la proposta del consigliere Ferrari, il quale sosteneva che la Commissione deve esser formata del Presidente e di dodici membri, così ripartiti:

3 costituzionali
2 radicali
2 socialisti riformisti
2 repubblicani
1 rappresentante della Camera Federale degli impiegati
2 rappresentanti della minoranza.

Su invito del comm. Vanni, i capi gruppo dei vari partiti della maggioranza designarono i loro rappresentanti in seno alla Commissione, nelle persone dei consiglieri: Trompeo, Franzetti e Sereni per i costituzionali; Canti e Aureli, per i radicali; Ferrari e Susi per i socialisti–riformisti; Poce e Chiappa, per i repubblicani.

Il rappresentante della Camera Federale degli impiegati e dei rappresentanti della minoranza verranno, naturalmente, designati in seguito.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà Seduta il 19 Gennaio 1913 alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Una delle tante! — La settimana scorsa avemmo l'onore di richiamare l'attenzione delle competenti autorità capitoline sullo stato veramente deplorevole delle strade di Roma. E ciò facemmo a proposito di due interrogazioni presentante al Consiglio comunale. A con ortare le nostre parole giunge ora a proposito l'energica protesta fatta dagli abitanti di via Isonzo, una delle tante delle troppe vie abbandonate della capitale.

La protesta è la seguente:

« Il tratto della via Isonzo, dalla via Salaria alla via Tevere, si trova, da moltissimo tempo, in uno stato di deplorevole abbandono.

« La via è di proprietà privata, ma, per quanto non convenientemente lastricata e per nulla illuminata, è aperta al transito dei veicoli.

« Il fango che vi si ammonticchia non dà agio assoluto ai pedoni di passarvi e le materie luride che vi si depositano, senza essere mai rimosse, tramandano un fetore ammorbante.

« I sottoscritti, quindi che molte altre volte hanno avanzato reclami in proposito, si rivolgono alle SS. VV. Ill.me perchè, in ossequio ai sanciti dell'art. 177 del « Regolamento speciale edilizio », vogliano proibire il transito dei carri e dalle vetture per la via in parola, obbligando i proprietari delle case prospicienti su essa a provvederla di una stabile chiusura, avvertendo che qualora la loro giusta domanda non risortisse l'effetto voluto, sarebbero costretti ad adire le vie legali contro che ha l'obbligo, verso i cittadini, di far rispettare i regolamenti.

Sistemazioni stradali. — Con deliberazione del Consiglio comunale in data 5 luglio scorso fu portata una modificazione al Piano regolatore relativamente al prolungamento della via Pinciana verso la Salaria, deviandola, per evitare la demolizione della palazzina già Pallavicini, poi comunale, così da abbandonare il tratto della via Pinciana dalla detta palazzina a tutta la villa Ceci.

Questo tratto della via Pinciana è stato poi portato a m. 10 di larghezza, invece che a 20 metri, come è nel piano regolatore.

Con la stessa deliberazione fu approvata una convenzione con la quale, mentre il sig. Pietro Ceci rinunciava a qualsiasi protesta per la modificazione arrecata alla sistemazione stradale, quale era nel Piano regolatore, il Comune gli concedeva alcune zone stradali di quella parte della via Pinciana, già vicolo di Grotta Pallotta) che per la nuova sistemazione veniva rettificata al corrispettivo di L. 10.000, da parte del sig. Ceci.

Per dare esecuzione a tale deliberazione consigliare, essendo necessario provvedere alla sistemazione stradale ed alla fognatura della strada rettificata a m. 20, l'Ufficio del Piano regolatore, ha ora compilato il progetto dei lavori, che la Giunta ha sottoposto all'approvazione del Consiglio, chiedendo anche l'autorizzazione per la esecuzione dei lavori proposti mediante appalto all'asta pubblica, in base al progetto preventivo e capitolato esistenti in atti, col sistema delle schede segrete ad unico incanto e con la scheda d'Ufficio del massimo e del minimo del ribasso.

Si chiede inoltre che il Consiglio voglia deliberare che alla spesa di L. 27.000, necessaria pei lavori suddetti, si provveda con prelevamento dai fondi da stanziarsi nel bilancio 1913 in corrispondenza di quelli stanziati nel bilancio 1912 all'art. 145 (sistemazioni stradali diverse in seguito a lavori del Piano regolatore).

Esposizione floreale e di orticoltura. — Come già annunziammo, la Sezione Romana dell'Associazione movimento forestieri presieduta dal comm. Romolo Tittoni, presidente della Camera di Commercio, in seguito all'ottimo successo ottenuto nel tentativo di esposizione floreale del novembre scorso al Palazzo delle Belle Arti, ha determinato di indire una grandiosa e completa esposizione nazionale di fiori, piante e frutta che avrà luogo dal 10 al 19 maggio prossimo nella villa Umberto I.

Il sindaco Nathan ha accettato la presidenza del Comitato d'onore che rimane composta dei sigg. cav. Balestra, march. Campari, principe Don Prospero Colonna, comm. Desideri, principe Don Alfonso Doria Pamphily comm. Pirotta, comm. Tenerani, comm. Tittoni, duca Leopoldo Torlonia e comm. Trompeo.

La Commissione esecutiva presieduta dal principe d'Antuni don Alfonso del Drago ha per vice presidente il deputato march. Giorgio Guglielmi ed è composta dei sigg. barone Phyffer, cav. Picarelli, cav. Severi direttore dei giardini municipali e comm. Simonetti.

L'Esposizione sarà divisa in 22 sezioni:

Piante fiorite nuove - piante a fogliame ornamentale nuove – piante da serra in fiore – piante a fogliame ornamentale da serra – rosai in fiore – arbusti freschi – piante semi-legnose, erbacee, perenni, biennali e annue in fiore – piante bulbose, tuberose, rizomatose, acquatiche e anfibie – alberi e arbusti a fogliame ornamentale – piante da frutta – piante rampicanti e sarmentose – piante da appartamento per il mercato e buona cultura - piante coloniali, medicinali, aromatiche – fiori recisi – frutta e ortaggi – istruzione orticola – arte ed architettura applicata al giardinaggio – semi bulbi, rizomi, ecc – terre, concimi, insetticidi, industrie attinenti all'orticoltura – arte del fiorista.

Il programma di dettaglio ed il regolamento si trovano depositati presso la segreteria della Sezione Romana dell'Associazione movimento forestieri, in via Colonna 52 p. p., e verrà in questi giorni inviato a tutte le Camere di Commercio, Industrie del Regno ed agli Enti interessati; ne verrà fatta larga diffusione tra i produttori e sarà inviato a chiunque ne faccia richiesta.

In ogni sezione sono compresi vari concorsi e per ciascuna sezione è assegnato un numero determinato di grandi medaglie d'oro, di grandi medaglie di argento dorato, di grandi medaglie d'argento nonchè di medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo di grado inferiore oltre ai premi d'onore ed ai grandi premi che verranno messi a disposizione della Giuria.

Riservando alla Giuria la facoltà di aumentare il numero dei premi se ne sarà il caso, sono state intanto messe a disposizione dei concorrenti 15 grandi medaglie d'oro di minor grandezza, 200 medaglie d'argento dorato e d'argento di formato grande, 350 di formato minore ed altre ricompense.

Il Municipio di Roma per assicurare il successo di questa esposizione, la quale preludia ad una grande esposizione internazionale di fiori e di frutta che avrà luogo nell'anno venturo o nel 1915 a seconda degli accordi che l'Associazione promotrice prenderà con organizzazioni estere, ha messo a disposizione della Sezione Romana dell'Associazione movimento forestieri il magnifico giardino del Lago, la bellezza del quale acquisterà nuove suggestioni con questa mostra floreale, che verrà organizzata dal principe D'Antuni il cui allo senso di squisito gusto artistico tutti conoscono.

L'APOTEOSI DELL'ESERCITO

Oggi Roma accoglierà, tra le sue mura millenarie, i gloriosi vessilli che, a capo delle schiere eroiche dei nostri soldati, sventolarono sui campi libici, perennemente baciati dalla vittoria.

Faranno scorta d'onore alle bandiere tricolori le rappresentanze di quei reggimenti che, per un anno intero, noncuranti di disagi e di sacrifizi si trovarono di fronte al nemico, e in ogni ora ne ebbero ragione, orvidimando col più generoso sangue d'Italia la legge di sovranità piena ed intera sulla Tripolitania e la Cirenaica, voluta unanimemente dal Paese, e unanimemente proclamata dalle due Camere.

Passeranno, vessilli e rappresentanze, tra la folla plaudente, tra nembi di fiori; e sosteranno alla Reggia, donde muoveranno, domenica prossima, per l'apoteosi che si svolgerà sul Colle Capitolino, di fronte all'altare simbolico, elevato dalla riconoscenza dell'Italia redente al Padre della Patria.

Noi confondiamo il nostro grido di gioia con quello della folla assiepata per le vie, e nell'ora solenne, in cui, attorno ai simboli gloriosi della forza e della grandezza d'Italia, tutto un popolo si stringe plaudente, rivolgiamo il pensiero ai prodi che caddero da eroi sui campi di battaglia, alla memoria dei quali va dedicata la solennità di questi giorni radiosi.

Gloria nei secoli! *Ad majora!*

Gli arrivi di ieri. — Ieri giunsero a Roma altri duecento quaranta lancieri, accolti entusiasticamente dalla popolazione. Si recarono subito al quartiere del Macao. Giunsero anche ventisei soldati del primo reggimento genio.

Le disposizioni per gli arrivi di oggi. — Il Comando della Divisione ha emanato un ordine del giorno sull'arrivo delle bandiere, degli standardi e delle rappresentanze dell'Esercito.

Il generale conte Gigli–Cervi dirigerà il ricevimento alla stazione di Termini, con l'aiuto di ufficiali dei corpi del presidio.

Domani alle 13 un ufficiale superiore e due sunbalni per ogni reggimento ed un ufficiale per ogni distaccamento, comando ed ufficio dipendente, si troverano no alla stazion in uniforme della giornata per ricevere i vessilli

Alla stazione si troveranno pure una compagnia d'onore con la musica dell'82° fanteria, in uniforme grigio–verde, senza zaino: la compagnia, schierata sotto la tettoia, all'interno, presso la sala reale, renderà gli onori all'arrivo di ciascuno dei treni che recheranno bandiere e rappresentanze. Al passaggio di ogni bandiera il picchetto presenterà le armi e la banda suonerà la marcia reale.

Le bandiere e gli stendardi, man mano che giungeranno, saranno depositati nella sala reale d'aspetto, in ordine di precedenza; alla porta sarà collocata una guardia.

Dopo l'arrivo dell'ultimo treno, le bandiere e gli stendardi, formando un corteo unico, per piazza dell'Esedra e via XX Settembre saranno accompagnate al palazzo reale. Del corteo faranno pure parte le bandiere dell'arma dei carabinieri, di artiglieria e del genio, lo standardo del regg. « Lancieri di Firenze » e la bandiera del 34° fanteria, già arrivata, attualmente depositata nella sala di scherma del 13° artiglieria, le quali bandiere, alle 15, dovranno trovarsi alla stazion.

Gli ascari e le scuole militari. — Stamattina, alla 9.45 arriverà il 1° battaglione degli ascari eritrei, in rappresentanza delle truppe indigene. Saranno alla stazione di Termini, a riceverlo, la musica del 2° granatieri ed una rappresentanza di due ufficiali per ogni corpo, in bassa tenuta. Il battaglione uscirà dalla stazione dal cancello del viale Principessa Margherita e, percorrendo le vie Cavour, Farini, Napoleone III, piazza Vittorio Emanuele, via Conte Verde e Santa Croce in Gerusalemme, si recherà nella caserma «Umberto I», dove sarà alloggiato per cura del 2° granatieri.

Come già in occasione della venuta degli altri battaglioni, durante la permanenza degli ascari a Roma, eccetto che nel giorno di partenza, un plotone di 45 di essi, compresi 5 graduati, presterà servizio di guardia al palazzo reale, insieme alla guardia normale.

L'Accademia militare di Torino, la Scuola militare di Modena e il Collegio militare di Napoli, saranno alla stazione ricevuti le prime due dalla Scuola magistrale di scherma e di educazione fisica e dalla musica del 1° granatieri; il collegio di Napoli dal nostro Collegio militare, e dalla fanfara del 2° bersaglieri.

Il corteo delle bandiere. — Il corteo sarà così formato:

Una compagnia d'onore del 3° reggim. di artiglieria e la musica del 1° granatieri, per accompagnare riunite le bandiere dell'arma di artiglieria del 34° fanteria e lo stendardo dei «Lancieri Firenze» — una compagnia d'onore di carabinieri e la musica dell'81 fanteria per accompagnare le bandiere riunite dell'arma dei carabinieri e del genio. Il corteo sarà chiuso dalla musica dell'82° e dalla compagnia che avrà prestato servizio alla stazione.

Le bandiere, che saranno inguainate, verranno dep poste al Quirinale in una sala a cui monterà guardia d'onore un picchetto di corazzieri del Re.

Le rappresentanze. — Ecco l'elenco completo dei reggimenti e dei reparti che hanno preso parte a fatti d'arme durante la guerra italo–turca–araba, e le cui rappresentanze sfileranno dinanzi al Re ed all'acclamante popolazione domenica mattina: *fanteria*: reggimenti 4°, 8°, 7°, 11°, con sezione mitragliatrici, 18, 29, 22, 23, 26, 30, 34, 35, 37, 40, 43, 50, 52, 57, 60, 63, 68, 79, 82, 84, 89, 93 — *bersaglieri*: reggimenti 4°, 8°, 11° e battaglioni 23° e 28° — *alpini*: reggimenti «Verona», «Fenestrelle», «Saluzzo», «Edolo», «Ivrea», «Mondovì», «Susa», «Vestone», «Feltre» e «Tolmezzo», — *granatieri*: 1° e 2° reggimento — *ascari eritrei*: 1° battaglione — *cavalleria*: reggimenti «Lodi», «Lucca», «Piacenza», «Guide», e «Firenze» — *artiglieria*: tre batterie — *genio* — *carabinieri reali* — *guardie di finanza* — *ciclisti* — *sanità militare* e *associazioni di soccorso*.

Con la rappresentanza del Sovrano ordine di Malta sarà il senatore don Prospero Colonna, che volontariamente partì due volte a capo di navi–ospedale.

I manifesti — Il Partito democratico costituzionale ha pubblicato il seguente manifesto:

Consoci!

Dall'Africa Romana, e da Rodi Sabauda, attraverso il mare nostro, il Tricolore muove a Roma per sventolare vittorioso sull'Altare della Patria.

Lo scortano i nostri fratelli dell'Esercito che, con nuova vigoria facendo rivivere l'antico valore latino, lo tennero altissimo e lo circondarono di gloria a prezzo del loro sangue.

Quel giorno il sole non avrà veduto nulla di più grande per l'italico nome dopo le vicende del nostro Risorgimento!

Plaudiamo dunque con entusiasmo alla nobilissima iniziativa del Re, ancora una volta all'unisono col popolo e moviamo incontro alle bandiere che tornano dopo un anno di guerra, trionfalmente lacere e mandiamo un saluto alla santa memoria dei fratelli che non furono resi al nostro amplesso, a quelli che sul campo di battaglia videro levarsi grande a augusta l'immagine della Patria e le offrirono, morendo, lo splendido fiore della loro giovinezza.

Per il Consiglio direttivo: Il Presidente *E. Trompeo*

Associazioni e ricreatori — La nobile e spontanea iniziativa delle diverse Associazioni cittadine e dei ricreatori di voler partecipare con le proprie bandiere alla festa militare nazionale del Re ha consigliato le Autorità militari e politiche di assegnare ad esse un posto dal quale potranno tributare il loro omaggio a tutte le bandiere e rappresentanze di reggimenti, reparti e corpi che parteciparono alla guerra italo – turca. Così la solennità degli onori è esclusivamente per le bandiere gloriose dei reduci della guerra e l'importanza delle dimostrazioni acquista maggio valore e significato.

Per tale concetto le dette autorità hanno stabilito che la gradinata del Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale sia a disposizione completa delle associazioni e dei ricreatori.

Il Ricreatorio Mafalda. — Per iniziativa del cav. Angelo Celestino, presidente amministrativo del Ricreatorio «Mafalda di Savoia,» e della signora Emma Brunetti, plaudendo alla nobile patriottica proposta del consigliere comunale cav. Micozzi per un banchetto da offrire a tutti i gloriosi ufficiali reduci dal campi Libici, le alunne del Ricreatorio stesso, al termine del banchetto offriranno agli ufficiali vittoriosi un mazzetto di fiori col tricolore, emblema santo di gloria dell'esercito e della nazione.

La presidenza sta pure provvedendo per una patriottica dimostrazione e anche per la illuminazione della sede del Ricreatorio.

Reduci e congedati — In seguito a pratiche fatte dalla Direzione centrale della Federazione nazionale Reduci e militari in congedo presso il Comando della Divisione Militare, perchè le associazioni militari di Roma possano partecipare alla solennità del 19 corrente sull'altare della Patria del Monumento al Re Liberatore: Il Comando stesso ha stabilito:

1°). Saranno ammessi a partecipare alla cerimonia tutti indistintamente i veterani e i reduci delle patrie battaglie fregiati di medaglie delle guerre dell'Indipendenza

2°). Saranno parimenti ammessi i componenti le presidenze dei sodalizi ai quali i detti veterani e reduci appartengono. Essi dovranno essere fregiati del distintivo sociale.

3°). Sul monumento, rendendosi onore alle bandiere dei Corpi che hanno combattuto in Libia, nessun'altra bandiera vi potrà essere recata.

4°). I Veterani, i reduci e i componenti le presidenze di cui sopra dovranno trovarsi domenica mattina, alle ore 9,45 precise in piazza Aracoeli a' piedi della scalinata del Campidoglio, per essere accompagnati al monumento nel luogo loro assegnato, passando per uno speciale ingresso di fianco.

5°). Alle ore 10.15 nessuno più potrà entrare.

Appositi delegati regoleranno l'accesso al monumento e cureranno l'osservanza delle disposizioni del superiore Comando.

Fratellanza M.re Umberto I. — Per domenica pross.a 19 corr; soli soci reduci dalle Patrie battaglie, si troveranno alle 9½, fregiati di medaglie e distintivi, a piedi della scalinata del Campidoglio per assistere alla cerimonia della consegna delle medaglie alle bandiere dei Reggimenti sull'altare della Patria.

Tutti gli altri soci, per le 8½, si riuniranno sulla scalinata del palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, attorno alla bandiera sociale per il passaggio delle truppe reduci dalla Rivista.

La Soc. Gen. Negozianti e Industriali. — Il Consiglio direttivo della Società Generale tra Negozianti ed Industriali si adunò ieri sera sotto la Presidenza del cav. Casciani, per deliberare sui festeggiamenti da tributarsi dalla classe Commerciale Romana in onore dei valorosi soldati reduci dalla Libia.

La presidenza propose di offrire sia all'ufficialità, come ai graduati e militari di truppa appartenenti a tutti i corpi convenuti in Roma per la solenne cerimonia del 19 corr. uno spettacolo di gala al Teatro Adriano, nel pomeriggio di Domenica prossima.

Riferì che il Ministro della guerra aveva dato il suo gradimento ed il suo plauso all'idea, ed espose dettagliatamente il programma concreto di attuazione della medesima.

Il Consiglio unanime approvò con entusiasmo le proposte tutte della presidenza, lieto di potere così manifestare ai prodi fratelli nostri l'ammirazione e la gratitudine dei Negozianti e degli Industriali di Roma.

La festa avrà schietto carattere popolare, poichè la Società Generale dei Negozianti intende che ad essa larghissimamente partecipano i militari di truppa, cui è riservata la massima parte del vasto teatro

La Società sicura di avere interpretato il pensiero ed il sentimento dei Negozianti, conta sul loro largo concorso per il successo della iniziativa presa la quale deve risolversi in una affermazione alta e solenne di patriottismo.

Circolo Universitario Romano. — Si invitano tutti i colleghi a trovarsi alle ore 12½ di oggi davanti la Sapienza per muovere in corteo verso la stazione.

L'Unione costituzionale di Prati. — I soci della *Unione Costituzionale di Prati* sono invitati a trovarsi oggi alle 13 alla stazione di Termini per l'arrivo della bandiera dell'82° fanteria.

Conferenze coloniali. — Ieri alle ore 15 e mezzo nell'Aula Magna del Collegio Romano il dott. Angiolo Mori del Ministero delle Colonie ha tenuta una delle conferenze coloniali indette dall'Istituto Coloniale Italiano.

Il titolo della conferenza era: *Come governiamo l'Eritrea. Dall'esperienza del passato al programma dell'avvenire.*

Intervennero le LL. EE. Bettolo e Colosimo, gli on. Ciraolo, Cabrini, Rava, S. E. De Martino, Governatore della Somalia italiana il gen. Parenti, il comm. Agnesa, il conte Sanminiatelli, avv. Bonacci, l'avv. Basile, il comm. Jeccarino, il comand. Lino, il col. Amadasi, il conte Deciani, il comm. Bacco, gli avv. Ciamarra, il cav. Mochi, il prof. Cavaglieri, il col. Marafini, il dott. Annaratone, l'avv. Ferragni, il conte Martini–Marescotti, il comm. Corsi, il conte ten. Marzoli reduce da Derna, il cap. Rossi, il cap. Foschini, il comm. Ricci–Busatti il prof. Blechich, l'avv. Donato, il comm. Catastini, il cap. Checchi, oltre un largo stuolo di gentili signore, l'Ufficio coloniale del Ministero delle Colonie al completo, e una larga rappresentanza del Collegio Militare e del R. Liceo Ennio Quirino Visconti.

L'oratore anzitutto rilevò l'importanza che ha lo studio dello svolgimento dell'organizzazione dell'Eritrea in rapporto alla nuova azione coloniale dell'Italia in Libia, perchè esso rappresenta il corredo di una esperienza che conta ormai trentanni di vita. Esaminò le ragioni complesse che giustificano le deficienze organiche della colonia, alla quale è mancata più di tutto la simpatia cosciente del paese, che la voleva colonia di popolamento, piuttosto di quello che è in realtà. Mostrò quindi come Stanislao Mancini avesse nella prima legge per Assab sicuramente impostati i principi fondamentali della costituzione della colonia, ed esaminò il sistema giuridico dell'organizzazione dell'Eritrea nelle leggi del 1890 e del 1903 rilevandone i criteri e la importanza nell'assetto amministrativo, giuridico, fondiario.

Pose in luce i nostri sani criteri di politica indigena, e mise in rilievo il risultato tangibile degli ascari eritrei che nella Libia combattono e muoiono per l'onore della nostra bandiera.

Espose come il concetto del decentramento coloniale la cui applicazione è praticamente confortata dall'esempio della Somalia, ispiri la riforma dell'ordinamento eritreo che sta ora dinanzi alla Camera.

Concluse deducendo dai criteri dal nostro diritto coloniale, l'applicazione costante di un sistema pratico di adattamento, che ne costituisce il carattere originale ed è vanto dell'Italia.

L'oratore fu vivamente applaudito del numeroso pubblico e complimentato dalle personalità presenti.

Onorificenza. — Con la motivazione « per speciali benemerenze » è stato nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il maggiore Giovanni Bessone, ufficiale distintissimo, assai stimato per le doti dell'ingegno e per la vasta e soda cultura.

Rallegramenti sinceri all'egr. maggiore Bessone per la nuova onorificenza, che premia in lui uno dei migliori ufficiali dell'Esercito.

Associazione della Stampa. — L'avv. Innocenzo Cappa terrà venerdì 17 Gennaio 1913, alle 21.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa una conferenza sul tema: « *Il problema delle lingue e noi giornalisti* ».

Università: Popolare. — Lezioni del giorno 17 gennaio (*sede del Collegio Romano*): ore 20.21. prof. Alessandro Marcucci – « Letture di poesie contemporanee. »

Ore 21-22, prof. Filippo Tambroni – « L'Impero romano. »

Ingresso libero.

La questione magistrale — Domani sera, alla Sala Pichetti, alle ore 17,30 l'on. Comandini terrà una conferenza sulla questione magistrale che da vario tempo tiene in agitazione la classe degl'insegnanti della capitale.

Funeralia. — Oggi, dodicesimo anniversario della morte di **Cesare Salvatori**, saranno applicate in suffragio della di lui anima tutte le messe che si celebreranno alla Chiesa Nuova.

La morte di un veterano — Nella propria abitazione in via dei Serpenti, è morto il cav. Camillo Giacomini, che combattè a Vicenza e a Porta San Pancrazio, dando prova di indomito valore. Egli era un valente scultore. I funerali ebbero luogo ieri; ci presero parte amici ed estimatori dell'estinto, e una numerosa rappresentanza del Comizio veterani, il cui presidente disse l'elogio del defunto.

Altro trionfo dell'industria romana — Con piacere apprendiamo che la nota Ditta cav. Antonio Micocci intelligentemente diretta dal cav. Cesare Micocci ha conseguito le massime onorificenze (Gran Prix e medaglia d'oro) all'esposizioni di Londra e Parigi 1912.

I nostri rallegramenti.

LA LOTTERIA NAZIONALE ROMA-TORINO — Ecco i risultati dell'estrazione avvenuta ieri nel *foyer* dell'*Argentina*, alla presenza degli stessi personaggi, che assistettero alle prime operazioni dell'altro ieri e del notaio Urbani che verificò le chiusure delle urne e provvide ai verbali.

Per i 40 premi da L. 300 ciascuno, il primo numero estratto 0.173.793 fu dichiarato non buono perchè già precedentemente estratto.

Quindi il primo dei premi da L. 300 fu assegnato al n. 3.284.883; il secondo al n. 1.329.424, ed i successivi ai numeri:

1.190.114	2.223.057	3.539.650	0.346.414
3.894.204	3.599.284	3.766.452	2.146.200
0.252.488	2.516.301	3.507.802	3.289.334
2.954.646	2.238.128	1.074.290	3.493.625
0.086.923	0.749.561	1.861.088	2.704.911
3.561.757	0.637.515	2.733.107	3.193.257
0.005.368	1.951.138	0.436.064	1.824.151
0.350.418	2.682.311	2.036.631	0.221.306
0.807.022	2.388.985	0.300.934	1.834.232
0.668.091	2.260.481		

I 100 premi da L. 90 furono assegnati ai numeri:

1.903.143	2.394.416	3.846.278	3.071.208
0.151.365	0.174.396	1.942.598	2.840.906
1.932.461	3.674.509	3.719.142	3.695.784
1.891.261	2.280.678	2.768.607	3.258.888
3.173.529	2.122.376	0.229.698	0.057.453
0.890.287	0.089.494	0.077.609	3.154.205
3.892.040	3.442.156	3.139.482	3.290.611
1.378.347	1.464.005	1.398.052	1.746.319
2.673.452	2.503.269	0.815.122	0.493.103
3.197.511	1.733.932	0.201.087	3.236.629
1.562.473	0.367.893	2.396.606	0.861.420
1.023.264	0.716.348	0.606.018	1.555.213
3.101.845	0.486.096		

Carnevale — *Il Veglione della Stampa al teatro Costanzi* — L'Associazione della stampa come ieri dicemmo, inizierà la serie delle grandiose feste carnevalesche di quest'anno con il tradizionale veglione al *Teatro Costanzi*.

Un apposito comitato ha tenuto già parecchie riunioni ed ha deliberato di stanziare una cifra assai rilevante in premio alle comitive mascherate e alle maschere isolate. Inoltre si rinnoverà il consorso della mensa, con un programma speciale che assicurerà un numero assai maggiore di concorrenti all'ambita conquista della coppa d'argento del Ministero d'Agricoltura.

Il *Teatro Costanzi* sarà trasformato mirabilmente da una eletta schiera di artisti i quali contribuiranno a far si che il veglione della stampa sia di lieto auspicio alle altre feste carnevalesche di quest'anno.

— *Al circolo artistico* – Una speciale commissione attende, con grande alacrità e con massimo segreto, alla preparazione della tradizionale festa carnevalesca la quale si annunzia veramente fastosa.

— *Club Aniene* – A cura del R. C. C. Aniene, domenica 2 febbraio avrà luogo il gran ballo annuale al *Grand hotel*. Sarà, come sempre, uno dei più grandi avvenimenti della stagione.

Lo sciopero dei tramvieri dei Castelli. — Improvvisamente, ieri mattina, una parte dei tramvieri dei Castelli si mise in isciopero, assumendo a protesto il fatto che la Direzione, con apposito ordine del giorno, aveva deciso di riassumere in servizio il conducente scelto D'Alessandro nella qualità, però di semplice fattorino. E' da rilevare che il D'Alessandro nel luglio 1912 ebbe, mentre conduceva una vettura, un infortunio, per una violenta scossa elettrica, in seguito al quale dalla Cassa Nazionale Infortuni gli fu liquidato un premio di L. 1100, agli effetti di una transazione dallo stesso d'Alessandro conclusa di sua iniziativa con la Cassa Nazionale senza attendere le opportune pratiche della Direzione della Società dei tram.

Il D'Alessandro fu dichiarato *infortunato permanentemente* dal certificato medico, in base al quale avvenne la liquidazione del premio con relativa transazione omologata dal Tribunale. Donde l'impossibilità assoluta per la Direzione della Società di richiamare al posto di *conducente* il D'Alessandro.

Ed allora la Direzione decise di riprenderlo in servizio come fattorino.

Contro questa decisione, inconsultamente, alcuni tramvieri del deposito di S. Giuseppe vollero protestare astenendosi dal lavoro prospettando la pretesa che il D'Alessandro dovesse essere riammesso al suo posto di conducente.

Il direttore ing. Spagnuolo prese energiche ed opportune disposizioni, per le quali lo sciopero parziale non ebbe ripercussioni sul servizio, tanto che gli scioperanti ripresero immediatamente servizio.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-37

Tentati suicidi. — Dalle guardie municipali di servizio al Pincio, fu ieri fermata Esterina Sartori di a. 17, perchè voleva gettarsi dal muraglione nella sottostante via delle Mura. Fu accompagnata al Commissariato di Campo Marzio, ove si rifiutò di palesare le cause che la spingevano all'insano proposito.

— La sarta Giovannina Paoletti di a. 18 ab. in via dell'Arancio 80, iersera alle 20 tentò suicidarsi perchè malata, gettandosi dal muraglione della salita di S. Pancrazio presso la fontana dell'Acqua Paola.

Trasportata all'ospedale di S. Spirito i sanitari le riscontrarono ferita lacero contusa alla fronte e contusioni alle ginocchia.

Fu trattenuta in osservazione.

Cade per le scale. — Carlo Di Carlo di a. 43, ieri alle 18.30, mentre saliva le scale della propria abitazione in v. Arco della Pace, inciampò in un gradino e cadde, riportando ferita lacero contusa alla testa. Fu ricoverato all'ospedale di S. Spirito ove si trova in osservazione.

Disgrazie. — Giacomo Severini di a. 38, ab. in v. Tacito 7 impiegato, ieri alle 14.30 nella propria abitazione, perduto l'equilibrio cadde in terra lussandosi la spalla destra. All'ospedale di S. Giacomo fu dichiarato guaribile in 30 g.

— Il vetturino Valentino Piccirilli di a. 48, ab. in Piazza Tiburtina 28, verso le ore 21 di iersera, in piazza S. Giovanni cadde da cassetta riportando delle contusioni alla spalla sinistra.

All'ospedale di S. Giovanni guaribile in g. 12.

Arresti. — Dai carabinieri Lacci e Bergamaschi, ieri alle 17 in via del Gambero, fu arrestato Emilio Laurenti di a. 16, perchè poco prima in danno di Aristide Venturi aveva rubato una coperta del valore di lire 30.

Sarà deferito all'Autorità giudiziaria.

— L'altra notte in una locanda di via Pozzi 5, fu arrestato dagli agenti del commissariato dei Monti, il sedicente Giovanni Lima di a. 29, fotografo disoccupato, autore del furto di una macchina fotografica del valore di L. 250, rubata in danno del negoziante Agesilao De Dominicis con negozio in v. dei Serpenti 21. La refurtiva fu sequestrata.

Sorti dei sospetti sull'identità personale del Lima, fu presentato al Gabinetto di polizia scientifica che l'identificò subito per il pregiudicato Giovanni Bellini di a. 29, da Catania condannato per rapine truffa e furto, e contravventore da due anni alla vigilanza.

— Dai carabinieri della stazione del Macao, fu ieri arrestato Emilio Bonaventura di a. 28, fabbro ferraio ab. in v. Nomentana 136, perchè nella chiesa di S. Bernardo a scopo di furto, aveva rotto il lucchetto della cassetta delle elemosine.

— Ieri alle 18.15, nel cinematografo Lumiere in via del Gesù, il vice brigadiere dei carabinieri Furturno ed il carabiniere Dal Rio, arrestarono Giulio Battiferri di a. 20, elettricista, ab. in piazza Madama 29, perchè sore sorpreso mentre rubava un portamonete contenente Lire 6 ed un orologio d'argento del valore di L. 10, in danno della signora Rachela Brambilla in Magnani, di a. 47 ab. in v. Carlo Alberto 23. Fu inviato a Regina Coeli.

— L'altra notte dagli agenti del commissariato di Trastevere fu arrestato il pregiudicato Oreste Madini di a. 45 ab. al vicolo Bologna, perchè poco prima aveva derubato di lire 765 Aristodemo Ferrari. Il Madini fu inviato a Regina Coeli.

Investimento. — Luigi Baroni fu Gaetano, ieri mentre lavorava in v. Flaminia, fu investito da un carro condotto da Patrizio Polidori di a. 28. All'osp. di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 30 g.

Furto. — Dalle 19 alle 20 di ieri sera i soliti ignoti forzata la porta dello stabile in v. Tor dei Conti 35, s'introdussero nell'attigua chiesa di S. Orsola e rubarono dalla nicchia della Madonna un orologio d'oro con diamante, due lunghe collane d'argento, due braccialì d'argento, due anelli d'oro, una fede d'oro ed alcuni cuori in argento del valore complessivo di L. 200 circa. Il delegato Santoro fa indagini per scoprire gli autori.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI 20 Gennaio 1913 — La 1ª Custodia vende gli ori del 22 Dicembre 1911.

La 1ª Custodia vende i fagotti fino al giorno 11 marzo 1912.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Pubblico elegantissimo gremiva ieri sera il teatro: Mattia Battistini dava la sua serata d'addio col *Don Carlos* e tutti gli ammiratori dell'illustre artista, che sono legione, accorsero a porgergli il loro saluto.

Festeggiatissimo durante tutta l'opera, fu fatto segno a speciali ovazioni dopo il 3º atto, allorchè vennero offerte una colossale corona d'alloro con nastri bianchi ed una magnifica *corbeille* di fiori.

Anche gli altri artisti divisero il favore del pubblico.

Per un'indisposizione improvvisa di Juanita Capella, la parte di *Elisabetta di Valois* fu assunta all'ultimo momento e senza prove dalla signora Elvira Galeazzi. Ardua e pericolosa era la prova, anche pel recentissimo confronto: ma devesi riconoscere che la Galeazzi la superò con onore.

Festeggiata fin dai primi atti, fu poi applauditissima nella romanza del quartetto, che ella disse con molto sentimento e con perfetta intonazione.

Ottimi, come sempre il De Angelis, un *Re Filippo II* inarrivabile, la Garibaldi, una *principessa Eboli* magnifica, il Taccani, dalla voce calda e suadente, il Cirotto e gli altri.

— Stasera riposo.

Domani alle 20.45 (IIIª in abb.) prima rappresentazione del *Rigoletto*, che avrà ad esecutori Amelia Galli-Curci, Lucia Garibaldi, Eduardo Stracciari, Giulio Cirino e Seb. Cirotto.

Dirigerà il m. Vitale.

Domenica, alle 15.30, fuori abb., e a prezzi popolari, *Walkyria*: alle 20.45 grande spettacolo di gala offerto dal Municipio alle rappresentanze dell'esercito combattente in Libia. Si darà il *Don Carlos*. Il teatro sarà illuminato a giorno.

Argentina. — Rammentiamo per stasera la prima rappresentazione del dramma in versi in 4 atti e prologo di Silvio D'Amico e G. Alessandro Rosso.

L'attesa per questa novità — certo una delle più interessanti della stagione — è vivissima.

Valle. — Un magnifico teatro ieri sera per la prima rappresentazione del *Centenario* dei fratelli Quintero.

Il lavoro, di cui parlasi in altra parte del giornale (V. 2ª pag.), ebbe ottimo successo: fu applaudito calorosamente alla fine di ogni atto, ed anche a scena aperta.

L'interpretazione, sicura, affiatata, ed accuratissima raccolse largo ed unanime consenso di lodi.

Ermete Novelli (*Don Giovanni Del Monte*) fu protagonista eccezionale: un vecchio bonario e sereno: forse avrebbe dovuto essere... un poco più vecchio.

La signora Olga Morelli-Giannini rese la sua parte (*Marriela*) con equilibrio e signorilità.

Ottimi — senza riserve — il Lambertini (*Alfonso*), il Dal Cortivo (*Antoniaccio*), il Piamonti (*Evaristo*); molto applaudita anche la Fantoni (*Filomena*).

Nè vanno taciuti i nomi della Liberati (*Currita*), del Bartolotti (*Emanuele*), e del Carminati (*Tricco*).

Decorosissima — anzi ricca — la messa in scena di gusto assai fine.

Chiuse lo spettacolo la divertente farsa *Alla cuccia*: la eseguirono brillantemente il Lambertini, il Ciabattini e la Cattaneo.

— Stasera — naturalmente — replica: ed un'altra replica si annunzia per domenica, di giorno.

Nazionale. — Iersera gli *Ulani di Handenstein* ritrovarono festose accoglienze.

— Stasera *Donne viennesi*, protagonista Gea Garisenda.

Quirino. — Stasera si replica *'O palazzo d''e 'imbroglie*, che ier sera divertì numeroso pubblico.

— Domani spettacolo di gala con la nuova commedia di Scarpetta *'Na mascatura inglese*.

Adriano. — I due spettacoli di ieri affollarono il teatro di pubblico elegante e procurarono calorosi applausi ai *Rainat's* e agli altri interessanti numeri.

— Stasera nuovo interessantissimo programma.

Salone Margherita. — Debutto di *Jeana Ryp* e torneo di lotte femminili.

«Lisistrata» di Paul Linke all'«Apollo».

Questa *Lisistrata*, inspirata dalla famosa commedia di Aristofane, vuol essere una licenziosa parodia dei tempi dell'antica Grecia. La fine dell'assedio di Sparta — per merito della trovata di Lisistrata, che organizza la «serrata d'amore» delle donne ateniesi — riesce a mantenere su briosamente i due atti della nuovissima operetta del tedesco Linke.

Ma convien notare anche, che gli episodi sono svolti troppo fuggevolmente, nè abbastanza collegati fra loro.

In questa riduzione italiana, poi, Enrico Pancani, ha abusato delle solite scipite freddure, sul genere di quelle atroci di cui è fiorita la sua recente operetta *Nozze bianche*; si che anche quelle poche scene che potrebbero divertire, finiscono col diventare pesanti e noiose per la petulanza e l'artificiosità dei *calembourgs*.

Su questo libretto Paolo Linke ha composto della musica buona, molto facile e molto orecchiabile; anche perchè... è pochissimo originale. V'è profusa a piene... note, e vi è abilmente adattata, anche musica di melodrammi popolari, con la stessa semplicità con cui vi sono innestati spunti e frasi e intere strofe di canzonette notissime.

E alla buone è pure trattato lo strumentale. Il Linke avrà pensato che il pubblico che frequenta l'operetta, non guarda tanto per il sottile.

E infatti quello numerosissimo ed elegante di ier sera ha spesso sorriso ironicamente, si è spesso meravigliato, ma — prendendo la cosa allegramente — ha finito col divertirsi.

Ed ha salutato con applausi l'entrata dei soldati al primo atto, il *valtzer* e la marcia del finale, che ripete quella famosa del *Faust* di Gounod. Ha richiesto e ottenuto che si replicasse il coro e il balletto delle lucciole con cui si apre il secondo atto — e che è sull'aria della nota canzonetta *baciami baciami* — ed ha battute le mani anche alla fine.

Di tali risultati va attribuito buona parte del merito anche all'esecuzione, invero superiore ad ogni elogio.

Cantarono e recitarono ottimamente il tenore Vannutelli — che disse anche il prologo con bel garbo — Armida Gais, Annetta Perretti, Eleonora Gradi, la Gualtieri, il Gargano, il Pompei, il Rosa e il Volta.

Ricca la messa in iscena e belli i costumi disegnati da Caramba.

L'orchestra fu sicura ed equilibrata, sotto la valente direzione del maestro Nicola Ricci.

Molti applausi riscosse *Lo stato d'assedio* di Ascher che precedette Lisistrata.

Stasera lo spettacolo si replica.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Savonarola* – ore 21.

Valle. — *Il centenario* – ore 21.

Nazionale. — *Donne viennesi* – ore 21.

Quirino. — *'O palazzo d'e 'imbroglie* – ore 21.

Apollo. — *Lisistrata, Lo stato d'assedio* – ore 21.

Adriano. — Circo equestre Schichtolz – ore 21.

Manzoni. — *Al telefono, La zia di Carlo* – ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà – ore 21.30

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17, alle 23.

Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene – Fuori porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 14,30.

Capelli - Vedi 6. pagina

Ultime Notizie

Ministero Esteri

AMBASCIATA DI GERMANIA.

(S) BERLINO, 16 — Il *Wolff Bureau* annunzia che il Barone Von Jenisch, Ministro di Prussia a Darmstadt, è stato nominato Ambasciatore a Roma, in sostituzione di Von Jagow.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

BERLINO, 16 – 18.45 — Il successore di von Jagow a Roma, bar. Jenisch, era da lungo tempo designato ad un'Ambasciata. E' noto come egli sia onorato di particolare fiducia da parte dell'Imperatore e difatti in questi ultimi anni egli accompagnò quasi sempre, quale rappresentante del Ministero degli Esteri, il Sovrano nei suoi viaggi.

Von Ienisch gode fama di uomo molto colto e di mente aperta a tutti gli interessi intellettuali.

Il nuovo Ambasciatore a Roma è di famiglia anseatica molto antica, alla quale appartiene pure la madre del Principe di Bulow, di cui è cugino germano. Suo padre era senatore di Amburgo.

Il bar. de Ruecker Jenisch ha 52 anni. Egli ha cominciata la sua carriera diplomatica nel 1886 a fu successivamente a Washington, Vienna, Buenos Ayres, Londra (dove rimase dal 1891 al 1897 col grado di secondo segretario) a Monaco e Bruxelles. Promosso consigliero relatore al Ministero degli Esteri fu in seguito destinato Ministro plenipotenziario a Darmstadt.

NUOVA SCUOLA ITALIANA IN LONDRA

(S) **Londra**, 16. In seguito ad iniziativa della Società nazionale «Dante Alighieri», è stata inaugurata una nuova scuola italiana nel quartiere di Soho. Si spera di poter giungere a raccoglierví trecento allievi.

Venerdì prossimo l'Ambasciatore italiano a Londra, march. Imperiali, offrirà un pranzo in onore della delegazione turca e sabato ne offrirà un altro in onore delle delegazioni balcaniche.

LE VERTENZE ITALO-FRANCESI ALLA CORTE DELL'AJA

(S) **L'Aja**, 16. I Governi francese ed italiano hanno presentato alla Presidenza della Corte arbitrale gli atti relativi alla questione del sequestro del piroscafo francese *Tavignano* e delle cannonate tirate sulle navi di cabotaggio *Gaulois* e *Camuna* da torpediniere italiane. La questione sarà sottoposta al tribunale, che siederà in marzo, per decidere sul sequestro operato dalla marina italiana dei piroscafi francesi *Carthage* e *Manouba*.

Ministero Pubblica Istruzione

REGI DECRETI

Tra i decreti sottoposti alla Firma Sovrana dal Ministro della Pubblica Istruzione sono i seguenti:

Approvazione dell'elezione del prof. Pasquale Del Giudice, Senatore del Regno a Presidente e del prof. Giovanni Celoria a Vice-Presidente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano;

Approvazione dell'elezione del prof. Antonio Della Valle a Vice-Presidente dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli; e del prof. Enrico Pessina a Vice-Presidente dell'Accademia delle scienze morali e politiche della Società stessa;

Approvazione dell'elezione del prof. Aristide Stefani a Presidente e del prof. Pompeo Molmenti, Senatore del Regno, a Vice-Presidente del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti;

Istituti di corsi magistrali nei Comuni di Monza e Busseto;

Nomina del prof. Arturo Guzzoni degli Ancarani a Preside della Facoltà di medicina nella R. Università di Siena;

Conferimento del diploma di benemerenza di 1ª classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro alle persone sottoindicate:

Carcano Clotilde, maestra elementare di Cernobbio (Como);

Ghetti Oreste, maestro elementare di Rocca S. Casciano (Firenze);

Ceri Ciro, maestro elementare di Prato (Firenze)

Salviocci Maddalena nei Cecchini, maestra elementare di Pitigliano (Grosseto);

Baggiani Rosa nei Pascucci, maestra elmentare di Manciano (Grosseto);

Montemerlo Felicita, maestra elementare di Sommalombarda (Milano);

Girardi Luigi, Direttore didattico di Legnano (Milano);

Dell'Acqua Regina, ex maestra elementare di Castellanza (Milano);

Cicero Emanuela, maestra e direttrice didattica di Palermo;

Montesperelli Ricciardo, insegnante nelle classi di tirocinio annesse alla R. Scuola normale maschile di Velletri (Roma);

Terzi Cristina, maestra elementare di Terracina (Roma);

Caprari Venanzio, maestro elementare di Roma;

Zambon Francesco, maestro elementare di Ponte di Piave (Treviso);

Piva Giuseppina, maestra elementare di Cavarzere (Venezia).

ABILITAZIONE ALL' INSEGNAMENTO DEL DISEGNO.

La terza sezione del Consiglio Superiore di Belle Arti ha terminato l'esame delle domande pervenute al Ministero dell'Istruzione al fine di ottenere, per titoli, l'abilitazione all'insegnamento del disegno, la quale, secondo la legge 6 Luglio 1912, Nº 734, potevasi conferire fino a tutto il 15 gennaio 1913.

D'ora innanzi le abilitazioni all'insegnamento del disegno si potranno conseguire soltanto per esame.

Ministero Marina.

MOVIMENTO DEGLI UFFICIALI

Corpo dello stato maggiore generale.

Cap. freg. Monaco Roberto imbarca sulla *Leonardo da Vinci*, uff. in 2º.

1º tenente Baistrocchi Alfredo dal *Tevere*, com.te passa sulla *Giuliana*, com.te – Manzoni Guidobaldo destinato a Spezia, difesa locale.

Ten. di vasc. Piana Enrico dall'*Orfeo*, com. passa sulla *Torp. 29 A S*, com.te – Leone Vincenzo cessa dall'incarico in Cirenaica, staz. radiotelegrafica – Violante Enrico destinato in Cirenaica, staz. radiotelegrafica – Filippini Francesco dall'*Italia* passa sulla *C. Cavour*, uff. I e comando in capo Spezia - Del Cornò Angiolino id. *C. Alberto*, id. *Quarto*.

Sott. di vasc. Coronaro Ettore imbarca sulla *Coatit* – Rossi Ugo sbarca dalla *S. Marco*, essendo in corso il decreto di dimissioni – Bergamini Carlo dalla *Coatit* passa sulla *Italia*.

Corpo del genio navale.

Ufficiali ingegneri

Capitano Baulino Carlo destinato a Livorno, accademia navale e *Flavio Gioia*.

Ufficiali macchinisti.

Tenente col. D'Apice Gennaro destinato a Napoli, capo reparto macchine arsenale.

Maggiore ris. nav. Maresca Francescopaolo chiamato a far parte della commissione prove *Nino Bizio*.

Capitano Mattina Giulio sbarca dalla *Liguria*, in attesa di altra destinazione – Pancino Pietro imbarca sulla *Libia* – Bellisario Alfredo dall'*Elba* passa sulla *Liguria* – Rosada Umberto imbarca sull'*Elba* – Basso Francesco sbarca dalla *Dante Alighieri*.

Tenente Conte Lorenzo dal *Corazziere* passa sulla *Dante Alighieri*

Parente Ferruccio destinato a Venezia, reparto macchine arsenale.

Sottotenen. Zaccagnini Germano imbarca sulla *Libia* – Perna Ciro id. *Dante Alighieri*.

Corpo sanitario.

Ten. colonn. Belletti Ettore destinato a Spezia, ospedale.

Maggiore Salomone Giuseppe id. Venezia ospedale.

Capitano Mingo Enrico imbarca sulla *Leonardo da Vinci* – Gualdi Ettore id. *Dante Alighieri*.

Tenente Pietroforte Vincenzo id. *Liguria* – Pansini Luigi destinato a Napoli, ospedale – Sodano Pasquale dalla *Garibaldi* passa sulla *Regina Elena* – De Lucia Antonio imbarca sulla *Vespucci*.

Farmacista di 2ª classe Bentivoglio Giulio id. Nave ospedale *Regina d'Italia*. – Marciano Antonino destinato a Napoli, ospedale – Alfano Pietro id. Venezia ospedale.

Corpo di commissariato militare marittimo.

Colonnello Silvagni Arturo destinato al Ministero, capo reparto ispettorato commiss.

Ten. col. Gerbino Carlo id. Napoli, vice direttore di commiss.

Capitano Maraviglia Leopoldo id. Napoli, direz. gen. ars. (ufficiale ai contratti) – Filiù Carmine id. Napoli, giunta di ricez. – Manara Giov. Luciano id. Venezia, giunta verificazione e tempor. ufficio econ. dir. gen. ars. – Di Martino Riccardo id. Napoli, direz. di commissariato – Paulillo Alberto id. Castell., sotto direz. di commiss. e giunta di ricezione – Marrama Tullio id. Napoli, direz. di commissariato.

Cap. ris. nav. Malgarotto Giovanni id. Venezia, capo sezione economato ed ufficiale ai contratti (dir. gen. arsenale).

Informazioni estere

LA SITUAZIONE FINANZIARIA IN CINA

(S) **Pechino**, 16 — La «Gazzetta del Ministero delle Finanze» reca notizia della istituzione di uno ispettorato generale delle gabelle a Pechino e della nomina dell'ammiraglio Tsai-Ting-Cam a segretario particolare di Yuan-chi-kai, ad ispettore generale, Je-sun, commissario delle dogane a Tien Tsin, sarebbe nominato vice-ispettore generale.

Col rinnovamento dell'ispettorato il servizio delle gabelle sarà posto da ora in poi sotto la direzione del Ministro delle finanze.

L'ispettore esaminerà i resoconti delle entrate e delle spese e assicurerà la verificazione dei conti. Due condirettori cinesi e stranieri saranno nominati in ciascun centro; essi saranno responsabili di fronte al tesoriere nazionale delle entrate provenienti dal sale. Essi inoltre concederanno e firmeranno le licenze per la vendita del sale che sono una importante fonte di reddito. Nessun pagamento dovrà essere fatto per mezzo dei proventi del sale senza l'autorizzazione concessa dall'ispettore generale.

Si ritiene che questo progetto darà soddisfazione alle domande delle sei Potenze che lo considerano come soddisfacente.

L'EX - PRESIDENTE CASTRO

(S) **New York**, 16 — La commissione d'inchiesta ha stabilito che debba essere interdetta all'ex-presidente del Venezuela generale Castro l'entrata agli Stati Uniti.

Castro ha annunciato che interporrà appello contro tale decisione presso il Ministro del Commercio di Washington.

La ragione data per impedire l'entrata di Castro è che questi si è reso spergiuro durante l'inchiesta, affermando di nulla sapere circa alcune questioni delle quali al contrario era perfettamente informato.

Le conferenze di Londra

LA SITUAZIONE.

(S) **Londra**, 6 — Contrariamente alle informazioni pubblicate all'estero a annunzianti la prossima presentazione ai delegati turchi da parte dei plenipotenziari degli Stati balcanici di una Nota che considera le trattative interrotte, sembra invece che gli alleati siano ancora disposti ad attendere, prima di prendere una decisione, la risposta della Turchia al passo delle Potenze.

La loro attitudine si conformerà a quella che prenderà la Porta; ma prima di agire e, qualunque sia il desiderio di porre termine ad una situazione indecisa, gli alleati cercheranno ancora una volta col più grande spirito di conciliazione di trovare nella risposta della Turchia, se essa è ragionevole, una base che permetta di riaprire la discussione.

A dire il vero si continua ad avere poca speranza nell'efficacia della pressione europea su Costantinopoli.

I PASSI DELLE POTENZE

(S) **Londra**, 16. — Nei circoli diplomatici si afferma che, secondo le notizie ricevute da Costantinopoli si ha ragione di credere che nell'attitudine della Turchia si manifestino sintomi di moderazione. Si riconosce, però, che non esiste alcun fatto preciso, che giustifichi un punto di vista più ottimista. In ogni caso si crede che la risposta della Turchia alle Potenze non avrà un carattere troppo definito, ma che la Porta ritarderà più a lungo che sia possibile una risposta espressa con un sì o con un no.

(S) **Vienna**, 16. — Circa la Nota collettiva, che le Potenze presenteranno a Costantinopoli, i giornali affermano, che essa consiglia la Turchia in modo amichevole a concludere la pace, giacchè, in caso contrario, non potrebbe contare sull'appoggio delle Potenze, in ispecie dal lato finanziario.

Nella Nota è contenuto anche un accenno alle difficoltà, che potrebbero sorgere riguardo ai possedimenti asiatici della Turchia, se la guerra scoppiasse di nuovo. Si consiglia perciò alla Turchia di rinunciare ad Adrianopoli e di rimettere alle Potenze la soluzione della questione delle isole.

I delegati montenegrini consegnerebbero domani agli Ambasciatori il loro *memorandum* relativo all'Albania.

(S) **Costantinopoli**, 6 — Le Ambasciate si sono messe d'accordo sul testo definitivo della nota collettiva che sarà presentata alla Porta.

ROMANIA E BULGARIA

(S) **Londra**, 16. Oggi ha avuto luogo un colloquio tra il Presidente della Sobranje bulgaroa Daneff e Misu, il Ministro rumeno a Londra, che è durato un'ora. Alla fine di esso il dott. Daneff ha inviato un lungo telegramma a Sofia.

Jonescu parte domani da Londra direttamente per Bukarest, dove si reca a sottoporre al Consiglio dei Ministri di Rumenia la risposta del Governo bulgaro alle rivendicazioni rumene che gli è stata comunicata oggi da Daneff.

Jonescu ha dichiarato essere assolutamente falso che si fosse chiesto alla Russia di intervenire in un modo qualsiasi tra la Bulgaria e la Rumenia. E' assolutamente falso che tale questione sia stata sollevata in questo momento da parte della Rumenia per creare ostacoli alla Bulgaria ed è assolutamente dfalso che la Bulgaria si sia di ciò lagnata.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 16 — Un manifesto dello Czar pubblicato oggi, esonera il Granduca Michele Alexandrovic dagli obblighi che gli conferiva il Manifesto imperiale del 14 agosto 1904 per la sua qualità di reggente in caso di decesso dello Czar, prima che l'erede al trono sia entrato nella maggiore età.

Un *ukase* dello Czar stabilisce sulla persona, sui beni e sugli affari del Granduca Michele Alexandrovic una tutela, posta sotto la direzione superiore dello Czar stesso.

L'amministrazione dei beni immobiliari del Granduca passerà alle dipendenze dell'amministrazione dell'appannaggio.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Bucarest**, 16 — Il *Correspondenz Bureau* ungherese reca: Parecchi giornali di Budapest e di Vienna hanno annunciato, che, in seguito ad abusi commessi per liberare soldati dal servizio militare, erano stati operati arresti in massa di ufficiali del 32º reggimento di Budapest. Ora si dichiara da fonte competente, che tutte queste notizie le quali offendono l'onore del reggimento, non corrispondono a verità, e che il procedimento penale, in seguito ad alcuni abusi, si trova appena allo stadio di rilievi preliminari.

CINA

(S) **Sanghai**, 16. — Funzionari di Ceng-tu, di Cenciao e di Kien-ciao, scortati da truppe, facevano una perlustrazione in quei distretti per vigilare sulla applicazione delle norme che proibiscono la coltivazione dell'oppio.

Essi si incontrarono con un migliaio di uomini armati e partigiani del mantenimento di tale coltivazione. Avvenne un combattimento nel quale vi furono due morti e numerosi feriti.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 16 — La Corporazione dell'acciaio degli Stati Uniti annuncia di avere aumentato i salari nella proporzione di cinque milioni di franchi al mese.

Borse e Mercati

ROMA 16 Gennaio 1913

Mercato in timida ripresa con affari sempre limitati.

Rendita 3 ½ % cont. 99.15

Idem fine 99.30 a 99.32 ½.

Obbligaz. 3 % 333 — Banca d'Italia 1471 ½ a 1473 a 1472 ½ — Credito Fondiario 586 — Commerciale 873 a 872 ½ — Credito Italiano 571 — Banco Roma 105 ¼ — Meridionali 578 ½ — Mediterranea 366 ½ — Ge 1142 a 1143 — Navigazione 412 ½ Omnibus 266 — Immobiliari 299 ½ — Beni Stabili 299 ½ — Eridania 745 a 746 — Imprese 115 a 114 3/4 a 115 ¼ — Carburo 718 a 720 a 719 — Soda 78 1/4 a 78 — Marconi 112 a 111 ½ a 113 a 111 ½ — Kerka 441 a 439 — Rendite Fondiarie 98 ¼ — Forni Elettrici 47 a 46 ½.

CAMBI: Parigi 101.57 — Londra 25.57 — Berlino 125.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 17 Gennaio, a lire 101.51.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 a tutto il 18 Gennaio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.55.

BORSE ITALIANE – 16 Gennaio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	99 20	99 15	99 20	99 30
Id. fine mese	99 32	99 27	99 32½	— —
Id. 3½% (1902)	99 32	98 85	98 05	99 30
Id. fine mese	— —	99 —	— —	— —
A. B. Italia	1471 75	1471 —	1472 —	1472 —
» Commerc.	871 75	871 —	862 50	— —
» Cred. Ital.	572 —	571 —	— —	— —
» B. Roma	105 25	105 25	— —	105 25
Mediterranea	367 —	367 —	— —	367 —
Meridionali	578 50	579 50	— —	580 —
Acc. Terni	1633 —	1631 —	— —	— —
Veneta	— —	147 —	— —	— —
Nav. Gen.	412 —	413 —	— —	— —
Raffinerie	354 —	353 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	302 —	302 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» 4½%	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	496 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 90	124 90	124 90	124 85
» Francia	101 56	101 57	101 57½	101 55
» Londra	25 58	25 58	25 58	25 57
» Svizzera	101 —	101 —	100 97½	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 15 gennaio

	con cedola	a senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98 96 01	97.21 01	96.81 51
3 ½ % n. 1902	98.74 45	96.99 45	98.50 25
3% lordo	68 — —	66.80 —	67.29 45

BORSE ESTERE

Parigi, 16 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	93 —
» 3% perp.	89 25	89 27	89 17
Italiana 3½%	97 80	97 65	97 65
turca	86 45	86 10	86 15
spagnuola	91 40	91 40	91 35
russa nuova	102 80	102 50	102 35
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	88 30	88 60
Egiziano 3%	— —	101 —	100 95
Banca di Parigi	1749 —	1746 —	1743 —
Banca ottomana	— —	638 —	642 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5040 —	5030 —
Lotti Turchi	— —	191 —	190 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	570 —	570 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ¼	98 ¼
su Londra	— —	25 10	25 18
su Madrid	7 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 16 Gennaio	15	16
Cred. aust.	516 —	614 —
Rend. oro	08 10	107 90
Id. carta	85 45	85 30
Ungh. 4 0/0	84 86	84 75
Id. 3 1/2	74 25	73 95
Un. Bank	583 —	581 —
C. Londra	24 12	24 13
Lire ital.	94 30	94 30

Londra, 16 Gennaio	16 apertura	16 chiusura
Consol.	75 —	75 —
Ital.	96 —	96 —
Turco	86 —	86 —
Russo	— —	73 ½
Spagna	89 ½	89 ½
Giapp.	82 —	81 ½
Egiz.	99 ½	99 ½
Argent.	29 1/16	29 1/16

Berlino, 16 Gennaio	15	16
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	66 30	66 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	115 62	115 62
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 85	215 80
Camb. It.	— —	79 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 16, ore 15,40

Rend. 3 ½	99.17	Raffineria	354.—	Elba	200.—
Id. fine m.	99.30	n. zucch.	290.—	Savona	231.—
B. Italia	1471.50	Eridania	743.—	Carburo	—.—
Commerc.	871.75	Zucc. naz.	137.50	M. A. L.	208.75
Cred. It.	572.—	d. rom.	80.25	Somal.	262 50
Bancaria	103.87	Lobardy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.62	Terni	1631.—	Imprese	115.—
Merid.	578.50	Metallur.	126.50	Ansaldo	302.—
Medit.	367.—	Ferriere	129.—	S. Voltri	216.—
Navigaz.	412.—	Officine	474.—	Italia	77.—
Veneta	147.—	Tram	—.—	Marconi	112.50

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 16 ore 15.

Rendita 3 ½ %	99.27	Raffinerie L. L.	353.—
Banca d'Italia	1471.—	Raffinerie Zuccheri	291.—
B. Commerciale	871.—	Molini A. I.	210.—
Credito Italiano	571.—	Terni	1632.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	302.—
Banco Roma	105.—	Elba	200.—
Meridionali	579.—	Savona	231.—
Mediterranea	367.—	Ferriere Italiane	129.—
Veneta	149.—	Metalli	126.—
Navigazione	413.—	Carburo	—.—
Eridania	744 —	Officine	600.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 16 Gennaio, ore 24

Francese 3 %	89.10	Metropolitain	—.—
Exterieur	91.45	Rio Tinto	1829.—
Russo 5 %	103.70	Thomson	—.—
Turco	86.10	De Beers	542.50
Bresil	—.—	Goldfields	82.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	75.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.
Gerente-responsabile: Piatti Luigi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 30 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 30 | Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 48
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono 12-31, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 22-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni Ananziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310 dalle 10 alle 15
GALLERIA *Doria*, p. del Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto,
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggia di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
MUSEI — *Lateranense, sacro e profano*, v. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Borghese villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16,
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 1,6.
Id. *Capitolino di sculture di Bronzi, Etrusco, Numismatico, Pinacoteca* d. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
MUSEO DEI GESSI Via Marmorata 94 dalle 14 alle 17
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d' *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15,
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 12, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id, *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO DI TORRE CAPITOLINA, v, del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v, S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto,
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizione del Mosaico*, ingresso portone principale dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS v. di porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, salita Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

Stabilimento del "POPOLO ROMANO,,
Carta delle Cartiere Meridionali

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.38
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						feriali	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	*6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 10	17.48
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8 8			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,33	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.8		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

Marino – Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.
Albano – Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.
Anzio – Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.
Nettuno – Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 – 12.23 – 18.13.
Ronciglione – Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13,32	17,39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11.30	16.25	19.40

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano – Genzano: 6,25 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,2 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano – Castengandolfo – Marino**: 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 –10,1 – 13.1 – 16,1 – 19.1

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).
Genzano – Albano: 6, 26 – 7,56 – 9,26 – 10,56 – 12,26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19.56.
Marino – Castelgandolfo – Albano (a Piazza Venezia): 6.29 – 8,29 – 11,29 – 14.29 – 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 – 10,8 – 13,8 – 16.8 – 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7.19 – 8.49 – 10,19 – 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).
Da **Genzano** per **Frascati**: 7.9 – 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17.39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21.19 – (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,14 – – 18,37 – 19.44 – 20,25 – 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 – 7,57 – – 8,55 – 9,20 – 10,1 – 10,57 – 11,55 - 12.20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 – 15,20 – 16,1 – 16,57 – 17,55 – 18,20 – 19,1 – – 19,57 –

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

AVVISI ECONOMICI

II.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTINO di tre camere e cucina nei quartieri alti - Rimettere offerte Amministrazione Popolo Romano.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del « Popolo Romano ». 1240

D' AFFITTARSI

III.a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SCUOLA DI LINGUE MODERNE; italiano per forestieri. - Corsi pratici ragioneria, computisteria 3 lezioni settimanali. Piazza San Silvestro 81. Telefono 7862. 1249

TAGLIATORE SARTO disoccupato, padre di numerosa famiglia, cerca subito lavoro presso ditta o privato a prezzo veramente mite. Accetterebbe anche in provincia, referenze di principali negozi. Scrivere H B Posta

COMMESSO amministrazione ricercasi almeno venticinquenne. Scrivere dettagliatamente S. A. 75 posta, indicando età, studi, ottime referenze. 1248

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

D' AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA decentemente affittasi ad uomo solo in via Gioacchino Belli N. 39 int. 13 scala 2.a (Prati). Prezzo mite.

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

AFFITTASI, presso distinta famiglia, camera con 1–2 letti, uso salotto, L. 75. Buona pensione lire 50. Ottaviano 102 int. 6.